



CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA  
E FONDAZIONI AMMINISTRATE

■ **Bilanci**  
idee e fatti  
del **2023**. ■



**CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA  
E FONDAZIONI AMMINISTRATE**

*Brescia, 3 giugno 2024*





**Bilanci**  
idee e fatti  
del **2023.**



# Indice

## ■ **Indice**

<b>2023: un nuovo inizio .....</b>	<b>7</b>
<b>La Congrega alle origini e oggi .....</b>	<b>11</b>
<b>Dodici fondazioni insieme .....</b>	<b>18</b>
<b>Per fare il bene .....</b>	<b>37</b>
<b>A servizio delle persone .....</b>	<b>65</b>
<b>Sotto un tetto sicuro .....</b>	<b>73</b>
<b>Nel riscontro dei numeri .....</b>	<b>83</b>





# iniziO

## 2023: un nuovo inizio

Da 15 anni il gruppo di fondazioni che fa riferimento alla Congrega della Carità Apostolica di Brescia pubblica un proprio *Bilancio sociale*. Riteniamo significativo rimarcare che l'obbligo formale di provvedere in merito è intervenuto solo molti anni dopo, con l'introduzione del Codice Ets e l'attivazione del Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

In altre parole nel 2009 il nostro Sodalizio caritativo ha promosso, in assoluta libertà e precorrendo i tempi, un'operazione di trasparenza e rendicontazione che oggi rappresenta lo *standard* dovuto e richiesto ai principali Enti del Terzo Settore di questo Paese, al fine di prevenire abusi ed elusioni introducendo la possibilità di controlli dall'esterno.

Corre, in proposito, l'obbligo di precisare che il presente volume non è in senso tecnico un bilancio sociale (art. 14 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e D.Min. 4 luglio 2019), documento che invece a termini di legge per la sola "Congrega della Carità Apostolica Ente Filantropico" sarà

depositato presso i pubblici registri e consultabile sul sito istituzionale. Il testo realizzato per questa occasione è piuttosto l'illustrazione aggregata dell'operato del sistema di carità nato attorno all'esperienza della Congrega, che alla data odierna si compone di 12 fondazioni con varie finalità di beneficenza e azione sociale.

Per questi motivi ne è stata cambiata la titolazione e si è scelta una formula che meglio possa dar conto di questa pluralità di soggetti: "*Bilanci, idee e fatti del 2023*".

È pertanto, a tutti gli effetti, un nuovo inizio quello raccontato nel quindicesimo volume della serie. Nel 2023 è infatti avvenuto un cambiamento istituzionale di rilievo; il 26 ottobre la Congrega e le fondazioni amministrate hanno deliberato l'iscrizione al Runts con la qualificazione di "Ente Filantropico" ai sensi dell'art. 37 del Codice del Terzo Settore. Come in altre stagioni del passato e dopo lunga discussione tra i Confratelli del Sodalizio, sono state adottate le modifiche statutarie richieste per l'adeguamen-

to ad una nuova normativa. Di minore impatto rispetto alla depubblicizzazione del 1991 che fece venir meno la natura di Ipab (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) per gli enti più risalenti, la trasformazione in Enti Filantropici del Terzo Settore non toglierà alla Congrega e alle altre fondazioni il loro essere persone giuridiche di diritto privato, autonome e indipendenti, con tutte le peculiarità volute dai fondatori.

Quale elemento di innovazione, il legislatore ha riservato vantaggi di ordine fiscale alle realtà che osserveranno gli obblighi di trasparenza e le formalità previste dal *corpus* di norme sugli Ets. Si tratta di un tangibile riconoscimento dell'apporto al bene comune offerto dagli enti di erogazione come la Congrega, un sostegno che discende

direttamente dal dettato costituzionale sul valore delle formazioni sociali nella Repubblica.

Difficile dire, ora, se prevarranno oneri burocratici e improprie interferenze da parte dei pubblici poteri, come temono alcuni, o se saranno ancor più valorizzate le potenzialità di un ambito, terzo tra lo Stato e il mercato, che molto ancora può contribuire alla vita della comunità.

## ■ Il bene non va nascosto nè va ostentato, deve essere fatto

A contrassegnare anche visivamente il passaggio che abbiamo descritto, si troveranno nel volume degli inserti di grafica inusuale per i tipi del Sodalizio e di certo un poco sbarazzina. Si è chiesto, infatti, ai giovani del laboratorio "Pop à porter", condotto dalla cooperativa Il Calabrone presso il quartiere Mazzucchelli, di riprodurre alcuni tratti della Congrega nel loro linguaggio e con i loro colori.

Le tavole qui pubblicate scaturiscono da alcune visite e da un'accurata selezione di numerosi e pregevoli lavori di *collage* in un dialogo educativo e intergenerazionale, che è il vero obiettivo del progetto e che vorremmo portare avanti in ogni proposta di comunica-



zione della Congrega. Sempre a loro è dovuta la scelta, quest'anno, di utilizzare soltanto immagini in bianco e nero.

Per presentare il testo abbiamo scelto invece la cornice nuovissima e affascinante del Museo Internazionale del Tappeto, inaugurato nel 2023 a Brescia dalla Fondazione Tassara che ringraziamo per l'ospitalità, l'affinità e le collaborazioni intrattenute nel tempo con la Congrega, soprattutto per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

L'originalità della sede espositiva e la scommessa del progetto culturale e multietnico che l'accompagna sono parsi più che validi argomenti per immaginare di ospitarvi la celebrazione e la restituzione alla città di questo nuovo inizio così importante per il nostro antico Sodalizio.

Con l'edizione 2023 dei bilanci, per volontà di coloro che l'hanno costituita, possiamo infine annunciare la presenza di una nuova fondazione tra le amministrate della Congrega; si tratta della "Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani Ente Filantropico", operante dal 2014 a favore dei minori svantaggiati e di cui i benefattori hanno voluto tener sin qui riservata l'esistenza.

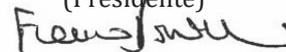
È una buona notizia, una tra le altre, che nelle pagine che seguono anche quest'anno speria-

mo di poter condividere. Senza clamori trionfalistici o stucchevoli ostentazioni, il bene non va tuttavia nascosto perché corrano ancora sulla scena del mondo le ragioni della fraternità e dell'attenzione ai più deboli.

Ecco, in sintesi, le nostre novità sullo sfondo di una costante: il dialogo di fiducia che da cinquecento anni, almeno, la Congrega e la sua storia di carità intrattengono con Brescia.

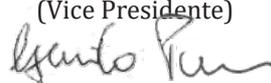
Franco Bossoni

(Presidente)



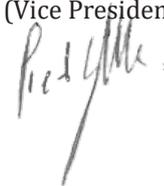
Guido Piccinelli

(Vice Presidente)



Pietro Ghetti

(Vice Presidente)





# La Congrega alle Origini

*“Il Vescovo Guala fondò in ciascuna parrocchia della città altrettanti consorzi composti da persone appartenenti ad ogni ceto, che si chiamavano Confratelli, i quali, oltre ad attendere ad alcune pratiche religiose, mettevano in comune denaro, masserizie e altro per aver modo di soccorrere le famiglie indigenti e bisognose”.*

Siamo nel 1229, il beato Guala de Roniis, bergamasco, legato pontificio e appartenente all'ordine dei Domenicani, è vescovo di Brescia. Il Broletto, sede municipale, è in piena costruzione; sono i tempi turbinosi della contrapposizione tra i Comuni e l'autorità imperiale; sette anni prima, il giorno di Natale del 1222 un devastante terremoto aveva colpito la città e le campagne causando la morte di 10.000 persone.

C'è bisogno di pacificazione e rinascita, forse anche per questo sorgono le confraternite caritative laicali, una spontanea riunione di persone impegnate per lo stesso fine.

Sin dal 1300 il consorzio del rione del Duomo incomincia ad emergere per importanza tra

quelli delle altre chiese cittadine e, con evidente capacità di attrazione, si viene progressivamente a formare il nucleo embrionale della attuale Congrega.

Dal 1426 Brescia appartiene ai domini di Terzaferma della Serenissima Repubblica di Venezia e ne segue gli ordinamenti. La fusione dei consorzi caritativi cittadini risale agli anni tra il 1535 e il 1538 quando, sotto gli auspici del Vescovo Cardinale Andrea Corner, patrizio veneto e nipote della celeberrima regina di Cipro, con atto di *approbatio* da parte dell'autorità ecclesiastica locale, si ebbe un unico soggetto con la denominazione che oggi conosciamo.

La Congrega ha quindi origini di diritto canonico e nella sua dimensione di confraternita sorge come libera associazione di fedeli. Questo carattere primigenio è mantenuto ancor oggi: al 31 dicembre 2023 il Sodalizio era composto da 55 Confratelli effettivi e 3 Confratelli onorari; tra loro 54 laici, un diacono permanente e 3 sacerdoti.

Ai Confratelli, nominati dall'assemblea e confermabili per elezione ogni 5 anni, è richiesto di offrire prestazioni volontarie e gratuite in molteplici modalità: l'ascolto e l'accompagnamento delle persone, la cura delle residenze protette e la visita a domicilio degli ospiti, il monitoraggio dei progetti di solidarietà finanziati, la presenza nelle commissioni di erogazione, nei comitati e negli organi direttivi delle realtà amministrative e partecipate.

## ■ Essere Confratelli: un impegno di servizio condiviso e personale

Sin dalle origini ci troviamo di fronte ad una carità organizzata e condivisa, un intervento corale che è ritmato dal periodico ritrovarsi in assemblea. Ne è prova l'*Ordine della compartita dei quartieri per eleggere i visitadori alla cura de' fratelli*, documento allegato alla Regola del 1578 di cui si dirà poi, che ripartisce in 11 rioni l'azione del Sodalizio sulla città, ciascuno assegnato ad almeno un membro della compagnia con l'indicazione di prestare particolare attenzione alla povertà nascosta e a quella *vergognosa* delle famiglie decadute.

Secondo il vigente statuto "possono essere nominati Confratelli persone che condividono l'o-

rientamento fondamentale dell'ente ispirato al precetto cristiano della carità e in attuazione di questo si impegnino a cooperare nelle attività". La proposta di voto è formulata all'assemblea dal Collegio degli Amministratori.

Il primo statuto, o regola, di cui si ha notizia è un manoscritto consultabile presso la Biblioteca Queriniana; datato 1578, il documento reca sul frontespizio "*Regola della Compagnia intitolata Congrega della Carità Apostolica posta nel luogo cathedral di Brescia. Reformata et trascritta*".

Le prove storiche della rilevanza assunta dall'ente e della sua preesistenza sono numerose: nel 1532 la Congrega si menziona in un *instrumento* notarile per la concessione di una cappella, mentre nel 1575 papa Gregorio XIII riconosce particolari indulgenze ai Confratelli del Sodalizio con un *Breve* pontificio, oggi conservato nell'archivio della sede. Anche negli atti relativi alla visita di san Carlo Borromeo al territorio di Brescia, si ritrova un testo del 1582 che fa espresso riferimento alla Congrega.

Altri statuti seguiranno nel Seicento e nel Settecento non più manoscritti ma a stampa; nel 1673 il Sodalizio fissa la propria sede operativa in via Del Dosso (oggi via Mazzini) sulla piazzetta prospiciente il Vescovado. L'acquisto del palazzo, completato con un secondo lotto nel 1729, porta con sé il definitivo abbandono del

tradizionale appellativo di *Congrega del Dom*, con cui era alternativamente indicata l'istituzione, affermandone ancor di più l'autonomia e l'indipendenza pur nell'indubitabile riferimento evangelico.

Nel 1755, come attesta l'abate Sambuca, la Congrega viene istituita erede dal Vescovo di Brescia Cardinal Angelo Maria Querini. Il testamento "*a favor dei poveri di questa città*", già di per sé molto significativo per il rilievo del personaggio, si inseriva coerentemente negli interventi che per oltre vent'anni il Cardinale, d'intesa con il rettore veneto della città Andrea Memmo, aveva promosso per la ridefinizione degli istituti assistenziali cittadini.

"Per il Memmo e il Querini - è stato notato - il problema della mendicizia si ri-

proponeva con la forza di un imperativo morale e l'assistenza caritativa ai poveri bisognosi come compito di buon governo ed espressione della pietà, umanitaria o religiosa, dei suoi rettori". Una responsabilità che era sentita dalle guide della comunità come profondo dovere "tra bene comune, ragione di Stato e felicità pubblica".

Caduta la *Serenissima*, la Congrega attraversò la stagione napoleonica e la dominazione asburgica conoscendo reiterati tentativi di incameramento di un patrimonio che, nel frattempo, diveniva sempre più considerevole grazie alle donazioni dei bresciani.

Si andò formando così un vero e proprio "tesoro dei poveri", da utilizzare con giudizio e tramandare alle generazioni successive per i tempi difficili, con responsabilità commisurata alla crescente fiducia ricevuta dal Sodalizio.



## ■ Da libera associazione a pubblica istituzione di assistenza e beneficenza

Un incisivo potere di controllo sugli atti di gestione degli enti di beneficenza fu attribuito dalle autorità austriache alla *Regia Delegazione Provinciale*, la quale però nel 1826 con una relazione al Governo chiese di mantenere la Congrega nella sua condizione di autonomia.

Tra le motivazioni di questa eccezione ai Regi Decreti, nel testo del 1826 si sottolineano “gli effetti positivi conseguiti in campo sociale e dovuti all’oculata amministrazione” e ancora “la sua rilevanza patrimoniale e il concreto perseguimento di opere caritative che incidevano in forma significativa sul tessuto sociale della città” e infine “la gratuità delle prestazioni fornite dai Confratelli e il gran numero di compiti da loro svolti ai fini di potenziare l’opera di beneficenza del Sodalizio”.

La richiesta della Delegazione Provinciale ebbe esito positivo e la Congrega venne espressamente esonerata dall’attuare le norme previste sull’amministrazione dei Luoghi Pii, con apposito decreto dell’autorità reggente.

La fisionomia dell’ente subì tuttavia il suo più profondo mutamento con la nascita dello Stato unitario; nel 1864 fu adottato uno statuto che inseriva la Congrega nel novero delle Opere Pie e delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza

(Ipub) sottoposte al controllo governativo, che culminerà nella famigerata legge Crispi del 1890.

Per più di cento anni, il Sodalizio operò nel quadro del diritto pubblico riuscendo però con successo a salvare i profili peculiari della propria plurisecolare esperienza.

In diverse epoche - sotto lo Stato liberale, durante la dittatura fascista e



persino nell'Italia repubblicana - la Congrega dovette infatti scongiurare il rischio emergente, di vedersi assorbire in aggregazioni come le "Congregazioni municipali di carità", gli "Enti Comunali di Assistenza" (Eca) o similari, perdendo per sempre la propria soggettività giuridica e soprattutto privando Brescia di un originale strumento di bene.

## ■ Le molte opere del Novecento

Per quanto attiene al concreto esercizio della carità, la vitalità della Congrega lungo tutto il Novecento trova espressione su molteplici fronti. Due esempi molto noti ai bresciani: nel 1907 la vediamo mettere a disposizione alcuni locali a 12 medici che ne faranno un ambulatorio per i poveri da cui nacque poi la Poliambulanza; nel 1924 si conclude la costruzione dell'imponente complesso di via Mazzucchelli, un quartiere di 11 edifici, popolarmente detto *le Congreghe*, che ospita oltre 200 famiglie.

Alle singole iniziative si accompagna la tradizionale azione a contrasto delle povertà, alimentata e riconosciuta da piccole e grandi donazioni dei concittadini. Molto clamore suscita nel 1928 tra i contemporanei la scelta del conte Gaetano Bonoris, "*ricco a milioni*", di affidare ai

Confratelli del Sodalizio la propria ingente sostanza perché sorga una fondazione dedicata alla gioventù svantaggiata di Brescia e Mantova.

Nel 1938 si aprirà così il primo nucleo di quell'Istituto in Mompiano che, intitolato al Bonoris, offrirà per più di trent'anni ospitalità, educazione e cura a bambini e ragazzi con disabilità.

Questa ed altre opere sociali, orfanotrofi, luoghi di avviamento al lavoro, ricoveri come la casa per anziani di via delle Grazzine, il laboratorio Cottinelli, il convitto di Santa Marta o l'Istituto Razzetti in via Milano, sono il contributo discreto del Sodalizio ai problemi del tempo.

Come pure, nel periodo della ricostruzione dopo il secondo conflitto mondiale, il sostegno che fu deliberato nel 1954 alle iniziative di Ottorino Marcolini per fronteggiare il fabbisogno abitativo.

Negli anni Settanta, segnati da grandi trasformazioni sociali, arriva la generosa donazione di Guido Folonari che, in ricordo della moglie Angela Cereghini, dota il Sodalizio di una straordinaria risorsa per sostenere la crescita dei ragazzi, in diretto collegamento con le parrocchie e gli oratori. Altre persone e famiglie compiranno negli anni che seguono analoghe scelte di bene, con lasciti o attraverso la promozione di nuove iniziative di carità.

## ■ **Gli anni più recenti: in costante dialogo con la città che cambia**

Nel 1991, a seguito di una pronuncia della Corte costituzionale, il regime pubblicistico può essere abbandonato e la Congrega della Carità Apostolica quale ente morale assistenziale riacquista così l'originaria personalità giuridica di diritto privato.

Il passaggio è importante. Vengono meno vincoli anacronistici e alcuni obblighi formali: i dipendenti, ad esempio, non sono più assunti per concorso e non sono assoggettati alla disciplina contrattuale degli enti locali; si abbandonano gli schemi della contabilità pubblica; il Comune perde il diritto di nominare dei propri rappresentanti (una minoranza) negli organi del Sodalizio.

Intanto anche Brescia cambia vertiginosamente. Cresce il numero degli edifici e delle aziende; su 197mila abitanti nel capoluogo il rapporto tra stranieri e popolazione totale passa dall'1% del 1990 al 18,5% del 2016. Nel 2011 l'Unesco dichiara patrimonio mondiale dell'umanità il Museo di Santa Giulia e l'area del *Capitolium*, mentre nel 2013 entra in funzione la metropolitana automatica.

Muta, ovviamente, anche la Congrega per corrispondere ai segni dei tempi. Appartiene a questi anni la scelta dei Confratelli di dare visibilità esterna all'opera del Sodalizio. Di fronte alle nobili preoccupazioni di chi ricorda l'insegnamento del Vangelo di Matteo (*"Quando fai l'elemosina non suonare la tromba davanti a te"*), prevale la considerazione della responsabilità sociale e del contributo anche civico che l'ente ha dato e può dare alla cultura del dono e della solidarietà.

Mutano fisiologicamente gli strumenti, le risposte e le soluzioni di intervento. Va ribadito però che, in tutta la sua lunga storia, il Sodalizio non ha smarrito gli elementi identitari: indipendenza sostanziale dal potere civile e religioso, carattere laicale e ispirazione cristiana della confraternita, assetto democratico degli organi, certezza nelle regole e nelle procedure, documentazione delle decisioni e trasparenza nella amministrazione dei beni, gratuità e rotazione delle cariche.

Tutti questi fattori, in una continua dialettica tra innovazione e tradizione, restano ancor oggi a servizio del fine istituzionale della carità e delle specifiche destinazioni indicate dai benefattori, talvolta con gesti e intenzionalità inattesi, che allargano il campo d'intervento.



# ■ ed oggi...

## L'organizzazione di un ente filantropico

Dal 20 dicembre 2023, la Congrega è una fondazione **iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con la qualificazione di “Ente Filantropico”** (art. 37, Codice Ets); se ne è definita così la forma giuridica, introducendo nello statuto gli adeguamenti necessari al raccordo con la nuova normativa.

Nella sostanza, però, nulla è mutato nell'assetto istituzionale. Tra gli organi statutari si continua infatti a prevedere la presenza di una assemblea (il Sodalizio composto dai Confratelli, in numero massimo di 62), di un consiglio direttivo (il Collegio degli Amministratori) formato da 11 Confratelli che sono eletti per un triennio dall'assemblea, di un presidente e di 2 vicepresidenti (il Comitato di Presidenza) che sono eletti per un triennio dal Consiglio direttivo tra i propri componenti, e di un organo di controllo, prima diversamente denominato, composto da 3 Confratelli a ciò designati, sempre per un triennio, dall'assemblea. Nuova è invece la figura del revisore legale dei conti, funzione che proprio a partire dal bilancio d'esercizio 2023 è stata affidata ad una società esterna ed indipendente.

Per le altre fondazioni di erogazione del gruppo, anch'esse divenute enti filantropici (salvo la Fondazione Folonari per cui si procederà nel 2024) in ciascuno statuto è precisato che “l'organo amministrativo è la Congrega della Carità Apostolica Ente Filantropico alla quale spettano, secondo le competenze dei suoi organi statutari, tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della fondazione”.

Al Presidente della Congrega appartiene pertanto la legale rappresentanza di ogni fondazione, esclusi l'Istituto Razzetti, la Fondazione Pasotti Cottinelli e la Fondazione Santa Marta che, per la loro natura operativa, hanno organi propri.

Secondo le volontà dei fondatori, in quasi tutte le amministrate vi è poi una Commissione direttiva, composta da familiari, rappresentanti di istituzioni e dagli stessi Confratelli del Sodalizio, che ha il compito principale di vigilare, con vari strumenti, sull'osservanza delle finalità statutarie da parte dell'ente amministratore e in molti casi di decidere direttamente sulla distribuzione della beneficenza. A maggior tutela, il Codice Ets ha poi introdotto l'obbligatorietà della presenza di un organo di controllo anche laddove non era prima richiesta.

# 12 fondazioni insieme

Le immagini di un *network*, di un gruppo o ancora, se si preferisce, di un sistema coordinato di istituzioni possono ben raffigurare la realtà del Sodalizio caritativo, che viene gestito a titolo di volontariato dai Confratelli.

Si tratta di un insieme articolato e complesso, formatosi nel tempo attorno alla *compagnia* medievale da cui la Congrega della Carità Apostolica ebbe origine: prima nelle forme tradizionali di lasciti, fondi vincolati e legati *pro anima*, più recentemente tramite fondazioni distinte ma collegate dallo scopo della beneficenza alla Congrega, che le amministra.

Per questi enti il Sodalizio, pur nel rispetto delle particolarità statutarie, esprime un indirizzo di gestione unitario e coerente, facendosi nella sostanza *holding* o capogruppo che dir si voglia. Il moltiplicarsi delle fondazioni è uno dei maggiori elementi di innovazione registrati dalla Congrega negli ultimi vent'anni.

**1578**

**Fondazione  
Congrega della  
Carità Apostolica**

**1928**

**Fondazione  
Bonoris**

In aiuto delle realtà che si curano dei bambini e dei giovani, a Brescia e a Mantova

**3 FONDAZIONI OPERATIVE**

**1915**

**Fondazione  
Santa Marta**

Una scuola materna e tante attività per i bambini

**1919**

**Istituto  
Razzetti**

Un polo educativo e un rifugio per le mamme in difficoltà

## 9 FONDAZIONI DI EROGAZIONE

**1937**

### **Fondazione Bernardi**

Per i minori disabili e bisognosi del Comune di Brescia

**1979**

### **Fondazione Folonari**

In collaborazione con le parrocchie bresciane per i minori e le famiglie in difficoltà

**2007**

### **Fondazione Cottinelli**

Per le donne in difficoltà di Brescia e provincia

**2014**

### **Fondazione Giordano Scalvi**

Per le persone con disabilità segnalate dalle parrocchie di Chiari e dintorni

**2014**

### **Fondazione Degani**

Per minori in qualunque modo bisognosi

**1961**

### **Fondazione Pasotti Cottinelli**

Una residenza sanitaria assistenziale per anziani

**2011**

### **Fondazione Franchi**

Per i bambini bisognosi in Italia e nel resto del mondo

**2018**

### **Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani**

Per i familiari delle persone con disagio psichico di Brescia e provincia

# Fondazione Gaetano

*Il gruppo degli enti che fanno riferimento al Sodalizio è così composto: 9 fondazioni di erogazione, compresa la Congrega stessa, 2 legati con oneri specifici di erogazione, 6 fondi tematici vincolati. Oltre a queste realtà direttamente amministrate, vi sono 3 fondazioni operative, che sono presentate in un'altra sezione e di cui la Congrega nomina in tutto o per la maggior parte i consigli direttivi.*

## Bonoris

La rendita agraria rappresenta una componente importante delle risorse che alimentano la beneficenza della Fondazione Bonoris. Assai suggestiva dal punto di vista naturalistico, situata a 4 chilometri da Mantova, l'antica tenuta del Conte Bonoris comprende un'area di 1.800 biolche (600 ettari) suddivisa in 10 corti, con molti edifici che, in ragione delle mutate esigenze produttive, hanno cambiato destinazione. Così, accanto ai prati stabili e alle stalle in cui si produce il latte per il Grana Padano Dop, sono sorti diversi progetti sociali in collaborazione con la Caritas di Mantova e con alcune associazioni: dal piccolo maneggio alla riconversione per *housing* sociale delle case coloniche, a 2 comunità per l'accoglienza di minori.

La genesi di questa fondazione, prima tra quelle affidate all'amministrazione della Congrega nel Novecento, è contenuta nel minuzioso testamento redatto nel 1923 dal Conte Gaetano

Bonoris in cui un ingente lascito è destinato al sostegno di bambini e ragazzi di 2 province.

Delle erogazioni è incaricata una Commissione di tre membri, indicati dai vescovi di Brescia e Mantova e dalla famiglia Soncini, cui apparteneva Marianna, la madre del Conte. Riconosciuta nel 1928, la Fondazione Conte Gaetano Bonoris Ente Filantropico ha per oggetto "l'attività di beneficenza finalizzata alla erogazione, in parti uguali nelle province di Brescia e di Mantova, di denaro, beni o servizi a sostegno di attività dirette all'educazione, accoglienza, istruzione, formazione e cura di minori e giovani svantaggiati".

Bonoris (1861-1923), che fu banchiere e deputato, proprio tra Brescia e Mantova ebbe il centro delle sue attività.

Schivo e riservato, era circondato da un'aura misteriosa e leggendaria; per i munifici gesti già in vita si rese celebre ai contemporanei, soliti alludere così alle sue grandi disponibilità: "*Non ho mica la borsa del Bonoris*".

# le Bonoris

## ■ In aiuto a minori e giovani di Brescia e Mantova

*“Ai propri benefattori - recita lo statuto - la Congrega riserba riconoscenza imperitura e ne tramanda anche all'esterno la memoria”.* Per questa precisa ragione, numerose iniziative culturali, religiose e sociali sono state promosse nel 2023 per il centenario della morte del Conte Bonoris, anche e soprattutto a Montichiari ove egli volle il suo castello. Il miglior modo di ricordare un donatore resta comunque l'adempimento

fedele e scrupoloso del compito assegnato. Nel 2023 la beneficenza erogata dalla Fondazione Bonoris ammonta ad euro 536.960, suddivisa in euro 260.100 per la provincia di Mantova ed euro 276.860 per la provincia di Brescia.

Nella storia dell'ente dopo un primo decennio di erogazioni per orfanotrofi, scuole e colonie, l'impegno della Fondazione fu concentrato nella gestione dell'Istituto Bonoris di Mompiano a Brescia, un complesso che fino al 1974 garantiva assistenza a più di 300 bambini con disabilità. Oggi la Fondazione non ha più la gestione diretta di iniziative sociali ma promuove con aiuti economici i servizi ai minori realizzati da altri soggetti.



# Fondazioni Bernardi

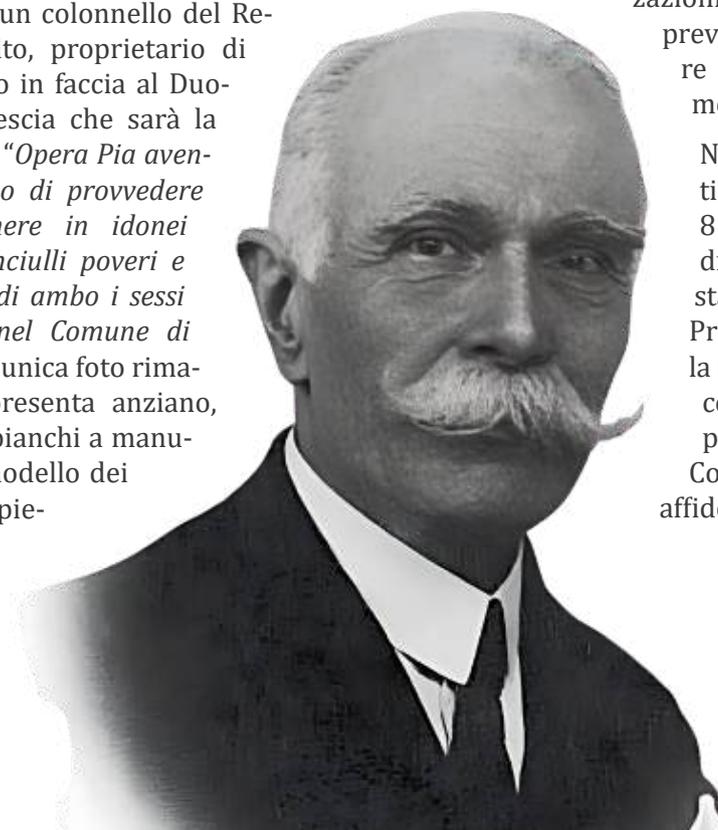
## ■ Bernardi

Pochi anni dopo, sul modello impostato da Gaetano Bonoris, nel 1937 si procede a costituire la seconda fondazione in capo al Sodalizio; anche qui spettano alla Congrega la rappresentanza legale e l'amministrazione del patrimonio del nuovo ente, che è però soggetto autonomo e distinto.

In questo caso il fondatore è Luigi Bernardi, un colonnello del Regio Esercito, proprietario di un palazzo in faccia al Duomo di Brescia che sarà la dote della *"Opera Pia avente lo scopo di provvedere a mantenere in idonei istituti fanciulli poveri e deficienti di ambo i sessi residenti nel Comune di Brescia"*. L'unica foto rimastaci lo presenta anziano, con baffi bianchi a manubrio sul modello dei sovrani piemontesi.

Le finalità delineate nel 1937 dal fondatore per la nascente Ipab sono espresse con il linguaggio del tempo. Nell'odierna formulazione lo statuto indica quale oggetto della Fondazione Luigi Bernardi Ente Filantropico "l'attività di beneficenza a sostegno di minori svantaggiati e in condizione di disabilità, residenti nel Comune di Brescia, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi e di attività educative, di accoglienza e cura tramite enti e organizzazioni idonei e attrezzati". È inoltre prevista la possibilità di continuare l'aiuto anche dopo il compimento della maggiore età.

Nel 2023 sono stati erogati euro 100.000 suddivisi tra 8 iniziative a sostegno della disabilità; le erogazioni sono state disposte dal Comitato di Presidenza della Congrega della Carità Apostolica, in quanto il colonnello Bernardi non volle prevedere la presenza di una Commissione a ciò preposta e si affidò ai Confratelli.





# i legati

## Oltre le 12 fondazioni, un antico strumento di bene

Se dotare e costituire una nuova fondazione può risultare una operazione di una certa complessità e deve essere giustificata dalla presenza di un patrimonio o di entrate sufficienti ad assicurare per lungo tempo il funzionamento dell'ente che si vuole far sorgere, esistono soluzioni di minor impegno che permettono di realizzare comunque precise volontà di bene.

“Lego questo singolo bene o questi beni alla Congrega, perché ne faccia il seguente uso o perché così ne eroghi le rendite”: con questa semplice disposizione testamentaria da sempre vengono affidate specifiche intenzioni al Sodalizio, che si impegna ad assolvere l'onere entro i limiti della cosa legata. 2 dei legati disposti in tempi recenti con specifici oneri di erogazione sono ancora attivi.

**Nel 1951 Daria Corradini** assegnava un fondo agricolo a Goito (Mn), dotato di alcuni fabbricati; nel tempo, la Congrega ha compiuto alcune alienazioni, che hanno determinato una componente finanziaria del legato. Le rendite annuali, detratte le spese, vanno così suddivise: il 20% alla Congrega, il restante in pari misura alla Piccola Opera del Sacro Cuore (Compagnia di sant'Angela) in Mantova e alla Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti, con l'onere della celebrazione di “un ufficio e cinque messe ogni anno in suffragio dell'anima mia e dei miei familiari”.

**Nel 1997 Maria Corazza** assegnava alla Congrega un pacchetto di azioni del Credito Agrario Bresciano così destinandone il reddito a ricordo del marito, il conte Antonio Folonari: il 50% alla Congrega per l'assistenza agli anziani e il 50% ad assicurare nel tempo la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la custodia della chiesa di San Filastro in Ludriano (Bs).

Nel passato questa modalità era molto praticata, anche semplicemente per assegnare un bene o una somma di denaro senza apporre vincoli specifici ma per rafforzare l'azione del Sodalizio. Sono centinaia infatti i legati registrati nei verbali della “compagnia”, custoditi nell'archivio storico della Congrega.

# Fondazioni Guido e Angela

## ■ Folonari

*“La Fondazione si interessa dei minori in difficoltà. Sono una delle categorie sociali più indifese, più insidiate e d'altra parte più ricca di virtualità. Devono appartenere a famiglie residenti in provincia di Brescia, anche se di recente immigrazione. Ormai nella nostra terra il mosaico delle presenze è sempre più policromo, mentre la povertà non accenna a diminuire e l'adolescenza è sempre più insidiata moralmente sino alla pedofilia infame”.*

Così nel 1998 Bruno Foresti vescovo di Brescia presentava la terza fondazione amministrata dal Sodalizio, la prima del dopoguerra, voluta da Guido Folonari nel 1978.

“Questo gesto - continua mons. Foresti - evidenzia la capacità di ogni uomo a concorrere anche con i suoi beni alla risoluzione di grandi problemi secondo il principio di sussidiarietà posto a servizio di quello di solidarietà. I beni ci sono dati per un uso sapiente e non possono essere sottratti alla loro destinazione universale. La persona consapevole e responsabile sa tutto questo; non li spreca e, quando sa di non potersene più servire, li destina con l'intelletto d'amore”.

Guido Folonari (1906-1978) trascorse l'intera vita nell'azienda di famiglia percorrendo tutta l'Italia per sovrintendere alle produzioni vinicole in Puglia, in Toscana e in molti altri luoghi; accanto a lui la moglie Angela Cereghini da Lecce, che trasferitasi a Brescia dopo il matrimonio, si rese protagonista di numerose opere di carità.

Per queste ragioni, con un atto d'amore e con assoluta naturalezza, Guido scelse di ricordare Angela, scomparsa prima di lui nel 1970, attraverso un generoso lascito dedicato ai bambini di tutta la provincia di Brescia. Il disegno di questa iniziativa di bene fu attentamente meditato. Lo Statuto indica la finalità di “prestare aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi”.

Per procedere è necessario “l'interessamento dei parroci della provincia di Brescia”; gli aiuti potranno essere anche in forma di “sovvenzioni rivolte a consentire a minori, sia normali sia handicappati, di frequentare scuole, essere ricoverati presso istituti, ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo”. All'ente è assegnato un chiaro compito: agire in rete con tutti coloro che si prendono cura dei minori.

# Angela Folonari

## ■ Con le parrocchie e gli oratori di Brescia per bambini e ragazzi

Il riconoscimento della personalità giuridica è del 1979. La Regione Lombardia emana uno fra i primi decreti di questo genere nella propria storia; nasce una fondazione di diritto privato e il Sodalizio è chiamato a collaborare caso per caso con oratori e parrocchie. Infatti in 45 anni di vita la Fondazione ha operato sempre in collaborazione con i parroci e i gruppi di volontariato che segnalano le richieste di aiuto. Sono più di 40mila i minori raggiunti.

L'ammontare delle erogazioni, per euro 300.035 nel 2023, è deciso ogni anno, su proposta della Congrega, da una Commissione formata da un delegato del Vescovo di Brescia e da 2 membri della famiglia. Da quasi mezzo secolo i nipoti e ora i pronipoti partecipano in questo modo alla generosità di Guido e Angela Folonari.

Una Commissione mensile, formata da rappresentanti della famiglia e dai Confratelli, vaglia invece i singoli casi.

I contributi riguardano soprattutto cure sanitarie, spese scolastiche, pagamenti di rette per l'accoglienza in comunità, istituti o scuole cattoliche, oltre a spese di prima necessità (acquisto viveri e consumi domestici) per consentire alle famiglie di offrire un contesto di vita dignitoso.

I destinatari degli aiuti non sono solo cattolici; è questa una decisione presa da tempo dalla Commissione Direttiva, che ha fissato però come condizione ineludibile la presenza di una segnalazione da parte del parroco di residenza, quale occasione di incontro e di testimonianza.



# Fondazione Alessandra

## ■ Cottinelli

*Una caratteristica delle iniziative che si pongono obiettivi di contrasto alle povertà sta nel dinamismo intrinseco al loro operare. L'efficacia delle risposte spesso risiede nella capacità di adattarsi ai bisogni e, se occorre, di cambiare anche radicalmente.*

È quanto avvenuto alla quarta fondazione di erogazione amministrata dal Sodalizio, che nacque nel 1952 come Opera Alessandro Cottinelli, si trasformò in Ipab nel 1969, per poi divenire una persona giuridica privata nel 2003 e chiedere nel 2007 l'ingresso tra gli enti della Congrega con la rinuncia del Comune di Brescia a nominare parte del consiglio direttivo.

Quando sorge, su impulso di padre Giuseppe Cottinelli e di Barbara Pini, l'opera vuole "portare caritatevole cristiano aiuto a ragazze bisognose, dando loro possibilità di apprendere un lavoro". Il luogo scelto è un'elegante villa *liberty* che si affaccia su via Silvio Pellico in città, alle porte del poverissimo quartiere del Carmine.

La guerra è finita da poco: igiene, istruzione e lavoro sono ancora per molti delle conquiste per cui faticare. Come recita il primo statuto, la Fondazione ha "lo scopo di promuovere e

attuare il reinserimento nel mondo del lavoro di lavoratrici indigenti dimesse da luoghi di cura di età non inferiore a 18 anni". La tubercolosi è una piaga seria e porta con sé per i casi più problematici un difficoltoso rientro in società per le ricoverate nei sanatori. Questo è il fine precipuo del laboratorio di sartoria e delle camere che la Fondazione apre in via Pellico.

Debellata la tubercolosi, l'Opera Cottinelli deve riorientare la propria azione: si accolgono e si formano giovani donne in situazione di difficoltà e bisognose di lavorare. Sino al 2007 il laboratorio è gestito direttamente dall'ente e rimane in via Pellico; in seguito per poter ristrutturare l'immobile l'attività si trasferirà in via Pulusella, una traversa di via San Faustino. Affidata ad una cooperativa sociale, l'esperienza si esaurirà nel 2013.



# le o Cottinelli

## ■ Un'opera che ha saputo più volte modificare le strategie di risposta

Dalla riqualificazione della storica residenza si ricavano 17 posti letto a canone agevolato per studenti universitari fuori sede, grazie ad un progetto attuato in collaborazione con la Regione Lombardia e il Comune.

Alla fine del 2022, grazie a un investimento di euro 280.000 compiuto dalla Congrega, il laboratorio nel seminterrato di via Pellico ha ripreso vita ed ora ospita i giovani e le giovani di Anffas che si alternano in piccole opere di artigianato

e restauro artistico con il concorso di educatori e numerosi volontari. Le attività occupazionali rivolte alle persone con disabilità sono un capitolo tutto da scrivere e in questo la Cottinelli torna ad essere fondazione laboratorio, proprio come volevano i suoi istitutori.

Ogni anno la Fondazione, per mantenere uno dei suoi elementi costitutivi, non trascura di compiere erogazioni; compatibilmente con le disponibilità, nel 2023 sono stati deliberati contributi a 2 giovani donne per euro 1.500. Una Commissione Direttiva, composta da due Confratelli e da un rappresentante della famiglia Cottinelli, è deputata a seguire l'attività della Fondazione.



# ■ Franchi

*La Fondazione Dominique Franchi è sorta nel 2011 come onlus, per intervenire nell'ambito della povertà educativa e sovvenire alle necessità dei minori. Costituita dai coniugi Alessandro Franchi e Brigitte Meschede in ricordo di Dominique, la loro bambina scomparsa nel 2008 in un incidente d'auto all'età di quattro anni, è la quinta fondazione amministrata dal Sodalizio.*

I primi interventi sono stati suddivisi tra singoli casi segnalati su tutta la provincia di Brescia dalla rete che fa riferimento all'ufficio beneficenza della Congrega e progetti in Italia e all'estero (in Bangladesh e in vari Paesi dell'Africa e dell'America Latina) individuati per lo più attraverso la conoscenza diretta e il coinvolgimento personale dei fondatori.

La Fondazione, che è divenuta anch'essa ente filantropico di Terzo Settore, ha "per oggetto l'attività di beneficenza, principalmente nella Provincia di Brescia ma anche in altre parti d'Italia o all'estero, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di minori e giovani svantaggiati, in qualunque modo bisognosi"; per volontà dei fondatori nel 2023 l'area di intervento è stata estesa anche ai giovani.

Sin qui nulla d'inconsueto nelle storie della carità e della filantropia. A caratterizzare sin dall'inizio questa esperienza, è stata però la determinazione dei coniugi Franchi di aprirsi all'apporto di tutti coloro che la volessero utilizzare come luogo di incontro e strumento di bene. Ne sono nate proposte e iniziative che – superando la raccolta fondi *tout court* – avevano anche il fine di creare o rinsaldare relazioni, in una tessitura che via via si arricchisce diventando il vero patrimonio della Fondazione.

## ■ Per i minori e i giovani a Brescia, in Italia e anche all'estero

In 13 anni di attività numerose aziende e realtà di Terzo Settore collaborano con la fondazione e ne sostengono i progetti; molti amici e soprattutto molti genitori si sono affiancati alla scelta di Sandro e Brigitte, offrendo contributi concreti e volontariato.

Sollecitati da chi si misura ogni giorno con la disabilità, negli anni sono sorti alcuni fondi specifici. Il primo è "Autisminsieme", costituito nel 2015 insieme a FoBap, Anffas Brescia e Congrega, con la successiva adesione di Co.Ge.S.S. Valle Sabbia, Spazio Autismo Valle Camonica,

# e Franchi

La Nuvola Orzinuovi e CVL Valle Trompia, per garantire trattamenti e sostegni a minori con disturbo dello spettro autistico.

Parallela la presenza del fondo RED (Risorse educative per la disabilità), istituito nel 2017 con Fism Brescia, Congrega, Fondazione Lesic, Cooperativa Servizi Scuole Materne e Fondazione Comunità e Scuola in favore della scuola paritaria, per sostenere progetti di inclusione. Nel 2021 è diventata stabile la presenza di Fondazione Museke e Fondazione Villa Paradiso, entrambe rappresentate nella Commissione di gestione.

Le richieste dirette al fondo istituzionale sono istruite dalla Congrega, che le sottopone alla Commissione Direttiva, di cui fanno parte gli stessi fondatori, un Confratello del Sodalizio ed alcuni amici e familiari. Gli aiuti del fondo istituzionale riguarda-

no principalmente singoli casi di minori in condizioni di gravi difficoltà economiche, sociali o sanitarie; una quota delle erogazioni è destinata a progetti educativi e di solidarietà.

Le erogazioni di competenza dei fondi per la disabilità sono deliberate da apposite Commissioni di gestione, composte secondo gli accordi conclusi in sede di costituzione dai rappresentanti degli enti promotori delle iniziative e presiedute dal Presidente della Commissione Direttiva della Fondazione.

La beneficenza erogata nel 2023 è pari ad euro 271.354 così ripartita: euro 32.354 sul fondo istituzionale della fondazione, euro 74.000 sul fondo per l'autismo, euro 165.000 sul fondo RED.



## ■ **Giordano Scalvi**

La sesta fondazione di erogazione che il Sodalizio ha preso in carico è legata al testamento, che la signora Liliana Giordano ha dettato nel ricordo del suo *“adorato Titta”*, il notaio Giuseppe Scalvi di Chiari.

Il riconoscimento del nuovo ente interviene nel 2014 e nella odierna formulazione dello Statuto, come modificato nel 2023, la Fondazione ha per oggetto *“l’attività di beneficenza finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi o aiuti morali a sostegno di persone con disabilità fisica o psichica, siano esse minorenni o maggiorenni, in qualunque modo bisognose di assistenza, istruzione e riabilitazione, con preferenza fra quelle residenti nel Comune di Chiari e suo territorio su segnalazione e mediante l’interessamento dei Parroci dei luoghi di residenza”*.

*“Il tramite della Parrocchia preventivo e successivo all’intervento - continua lo Statuto sulla falsariga di quello della Fondazione Guido e Angela Folonari che sappiamo essere stato preso a modello dalla signora Liliana - deve considerarsi necessario al fine di assicurare che gli interventi della Fondazione siano compiuti, caso per caso, nello spirito evangelico e servano a favorire un’educazione umana e cristiana dei soccorsi”. L’ultimo comma dell’art. 3 contiene una precisazione importante: “Gli aiuti potranno essere prestati nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire a minori o adulti con disabilità fisica o psichica di frequentare scuole, di essere ri-*



coverati presso Istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo, purché le sovvenzioni siano sempre concesse ai singoli”. In altre parole è richiesta a questo ente un’attenzione particolare e specifica alla persona e alle sue necessità, da considerare caso per caso.

## ■ Per le persone con disabilità di Chiari e delle parrocchie vicine

La signora Liliana è nata e ha vissuto sempre a Chiari nella villa, costruita accanto alla stazione nel 1904 dal nonno - il commerciante di vini, Santo Corridori - e che lei stessa ha deciso di donare per una valorizzazione museale alla Fondazione Morcelli Repossi insieme a preziose opere d’arte e alla sua famosa collezione di presepi. Ogni anno a Natale, infatti, la signora Liliana invitava molte persone nella sua casa per l’esposizione dei presepi. “La raffigurazione della Natività - ha raccontato un’amica - che nel 1223 san Francesco d’Assisi realizzò a Greccio, le era particolarmente cara, come carissima le era una strofa del Cantico delle creature, che portava sempre con sé in una immagnetta”.

La Fondazione, gestita dalla Congrega, è stata dotata di un patrimonio immobiliare tutto col-

locato a Bari, città d’origine del padre di Liliana, ma il fortissimo legame con Chiari è esplicitato nella preminenza assegnata per le erogazioni ai residenti di questo territorio.

La Commissione Direttiva incaricata di sovrintendere alle erogazioni è composta da 3 membri indicati dalla benefattrice, che saranno sostituiti da Confratelli della Congrega in caso di necessità o di rinuncia. Le richieste possono riguardare esclusivamente singole persone, minori ed adulti, con disabilità e non progetti ed iniziative. Nel 2023 le erogazioni sono state pari ad euro 34.960.

La denominazione “Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi Ente Filantropico” suggella per sempre un legame che viene ricordato anche nel testamento di Liliana con queste commoventi parole: “Bacio e ringrazio il mio adorato Titta per tutto l’amore e la felicità che mi ha dato in questi 57 anni di matrimonio”.

In proposito un collega più giovane ha recentemente affidato ad uno scritto la seguente testimonianza: *“Giuseppe Scalvi, notaio in Chiari. Di lui, elegante, signorile e soprattutto cordiale, ricordo il tratto disponibile ed aperto, che rendeva piacevole e mai banale l’incontro. Né si fatica a capire perché fosse Titta, per i più e non solo per l’amatissima Liliana, il modo di chiamarlo”.*

# Fondazioni Vincenza

## ■ Degani

Nasce da una telefonata, cortesissima e quasi imbarazzata, la settima fondazione di erogazione amministrata dai Confratelli. “Pronto sono Degani - è il signor Antonio a parlare, timido ma determinato - abbiamo letto della Congrega sul giornale. Mia moglie ed io vorremmo fare qualcosa per i bambini poveri. Potreste venire a casa nostra per spiegarci come si procede?”.

Siamo nel 2013 e pochi mesi dopo, nel 2014, il nuovo ente comincerà ad operare. Marito e moglie spiegano al Presidente della Congrega il loro desiderio di aiutare l'infanzia bisognosa. Hanno le idee molto chiare: lei infermiera nel reparto di ostetricia all'ospedale di Chiari, lui originario di Paisco Loveno in Valle Camonica, emigrato ancora ragazzo in Svizzera e poi imprenditore edile tra Brescia e Bergamo. Si esprimono con grande semplicità e conducono una vita molto sobria; vogliono fare qualcosa subito e, con reiterate liberalità, destinano una generosa quota dei loro risparmi a far partire l'iniziativa.

La Fondazione dovrà portare i loro nomi insieme “Coniugi Vincenza e Antonio Degani” e svolgerà silenziosamente la propria attività con il seguente mandato: “Erogazione di denaro, beni o servizi, di aiuti morali e di assistenza sociale e

socio-sanitaria a sostegno di persone svantaggiate e che siano minori con disabilità e non, in qualunque modo bisognosi”. Gli aiuti dell'ente - con una clausola che spesso ricorre negli statuti delle fondazioni affidate alla Congrega - potranno essere prestati anche nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire ai minori di frequentare scuole, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo”.

La Fondazione agisce nella provincia di Brescia ma può estendere i suoi interventi anche in altre parti d'Italia o all'estero e, in tal caso, deve considerarsi necessario ed insostituibile il tramite di missionari bresciani o di organismi di solidarietà con sede a Brescia”.

Questa precisazione è legata all'abitudine dei signori Degani di



# le e Antonio

sostenere i missionari in varie parti del mondo e soprattutto i sacerdoti incontrati a Brescia e poi mandati dalla Diocesi come *fidei donum* a sostegno dell'evangelizzazione.

Prese le delibere necessarie, la Fondazione viene operativa in breve tempo; l'unica condizione posta alla Congrega nel 2013 è di tenere riservata l'esistenza dell'ente, sino a diverse indicazioni dei fondatori. Nel 2023 il signor Anto-

nio viene purtroppo a mancare

e la moglie Vincenza autorizza il Sodalizio a far conoscere la Fondazione, che nello stesso anno ha erogato 42.413 euro a favore di 67 minori, principalmente per spese scolastiche e di prima necessità.

## ■ Una grande e riservata generosità, per l'infanzia in difficoltà

Gli interventi della Fondazione si sono orientati nel tempo principalmente sul territorio della provincia di Brescia, ma non sono mancati sostegni destinati ai missionari nel mondo, in particolare in Africa. In 9 anni di attività l'ente ha potuto distribuire oltre 90.000 euro a favore di 139 beneficiari e la capacità erogativa è decisamente accresciuta negli ultimi due anni grazie ad una ulteriore donazione dei fondatori.

Il compito di deliberare le erogazioni sino al 2023 è stato esercitato dalla Congrega. A seguito delle modifiche statutarie richieste per la trasformazione in ente filantropico della Fondazione, tale impegno è passato alla Commissione Direttiva attualmente composta da 2 membri del Sodalizio e dalla signora Degani.

I Confratelli e i collaboratori della Congrega hanno potuto conoscere ed apprezzare negli anni la discrezione di questa coppia di sposi, che vogliamo ricordare in questa pagina con la foto dell'udienza concessa da Sua Santità Papa Francesco, in occasione del loro cinquantésimo anniversario di matrimonio.



## ■ Bonicelli Reggio Pederzani

*Nel 2017, in virtù della seguente disposizione sorge l'ottava fondazione di erogazione affidata al Sodalizio: "Nomino erede la Congrega della Carità Apostolica con l'onere di costituire una fondazione che avrà per scopo di provvedere al sostegno, in Brescia e provincia, dei familiari che assistono gli ammalati mentali, con diagnosi medica accertata".*

Il nome esatto di questa nuova realtà "Fondazione Coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani", da pochi mesi ente filantropico, dice dei vincoli di affetto di una coppia di sposi e di una famiglia che sono sottesi ad un generoso ed articolato lascito.

Accanto alle risorse per costituire la fondazione, Eva Pederzani ha disposto infatti alcuni legati per raccordare con delicatezza i fili di più trame familiari, d'intesa con il marito, che prima di lei - nel 2003 - attribuì alcune importanti proprietà immobiliari alla cooperativa Nikolajewka e alla Congrega stessa in memoria della famiglia di Arturo Reggio. Tra i beneficiari indicati dalla signora Eva, la Fondazione Biblioteca Morcelli Pinacoteca Repossi di Chiari

nel ricordo della famiglia di Giannina Olmo, il Dormitorio San Vincenzo de Paoli e la parrocchia cittadina di Sant'Afra ove lei stessa aveva collaborato a varie iniziative, la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore al Villaggio Violino e l'Associazione Nazionale Alpini nel ricordo dei fratelli Sandro e Cesare Bonicelli.

## ■ Per i familiari delle persone con disturbi psichiatrici

La Fondazione ha per oggetto "l'attività di beneficenza in Brescia e provincia di Brescia, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate che siano familiari (intendendosi per tali il coniuge, i figli, i genitori e i fratelli)" e *caregiver* di persone con disturbi psichiatrici.

Alle erogazioni è deputata una Commissione Direttiva, che per volontà della fondatrice deve comporsi di 5 Confratelli del Sodalizio. La beneficenza del 2023, pari ad euro 59.264, è stata suddivisa in 42.764 euro a 49 nuclei familiari e in 16.500 euro per 8 iniziative di associazioni ed enti a beneficio dei destinatari indicati dallo Statuto.

# le egggio Pedere

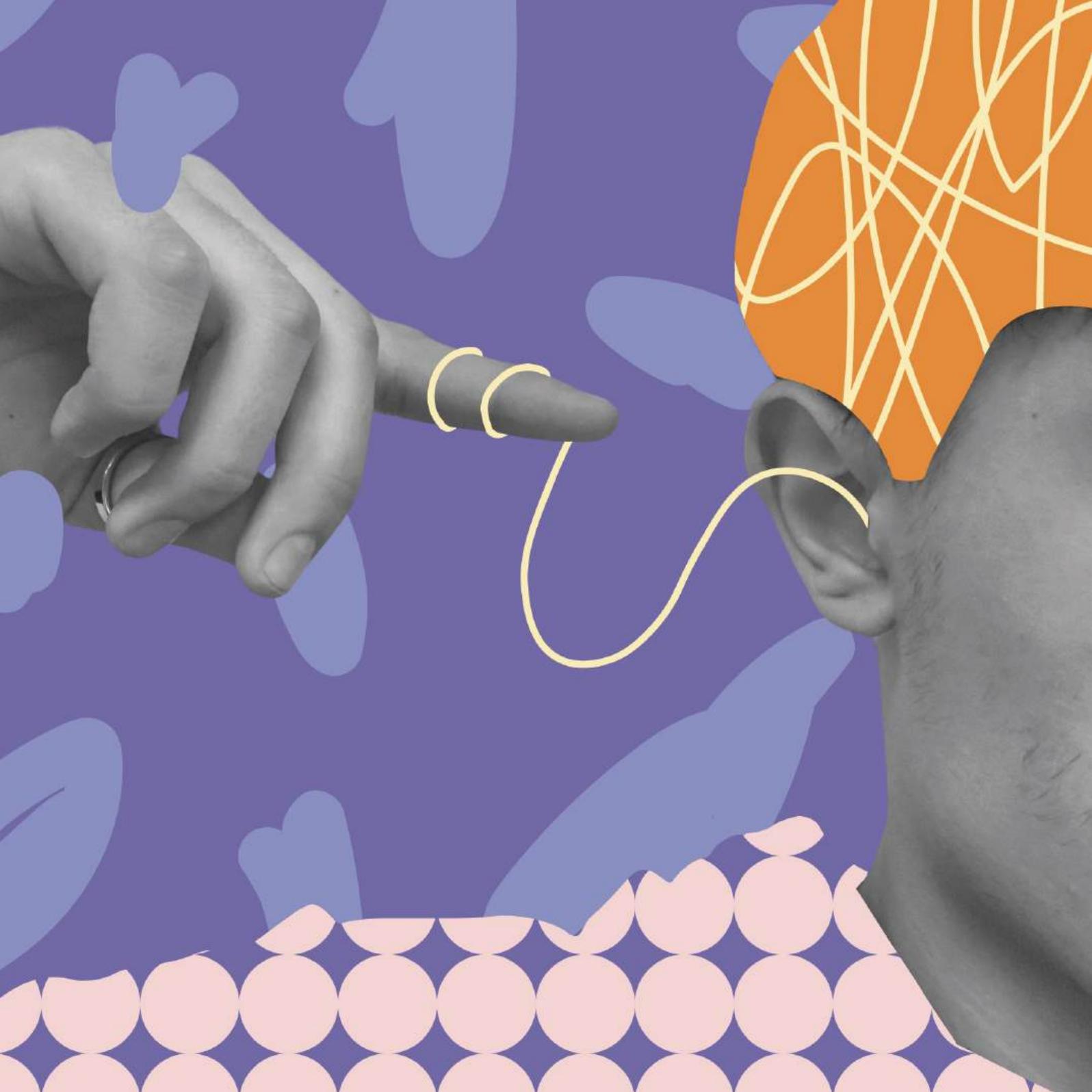
Per dare attuazione alla particolare ed inedita finalità assegnata a questo ente, è stato necessario per la Congrega avviare un percorso di conoscenza e di approfondimento, fatto di incontri con associazioni, istituzioni e persone operanti nel campo della malattia mentale al fine di individuare le modalità di intervento più appropriate e i più giusti sostegni ai familiari.

Una delle azioni emergenti nel procedere della Fondazione è favorire il dialogo tra gli operatori, le famiglie e i diversi attori del contesto per intercettare sempre più bisogni di aiuto e di sollievo ma anche percorsi di ripresa e opportunità di recupero, nel delicato equilibrio di accudimento e relazione che questa problematica immette nella vita delle persone.

Nel 2023 la Fondazione ha promosso inoltre alcune iniziative di sensibilizzazione e incontro: a marzo l'appuntamento ormai consolidato della celebrazione in suffragio dei benefattori; a maggio il contributo al 45mo anniversario della legge Basaglia con uno spettacolo e racconti di esperienze di malattia psichiatrica in famiglia; a settembre la presentazione del nuovo centro di

Progetto Itaca; a ottobre la partecipazione alla "Festa della vicinanza", promossa da gruppi di familiari, quest'anno presso il Museo diocesano in città; a novembre presso la sede della Congrega una tavola rotonda sul tema delle proposte residenziali di cura.





# bene

## Per fare il bene

*“Fare bene il bene” è un monito che ha origine nella storia della carità bresciana. Pur avendo una paternità certa in san Giovanni Battista Piamarta (1841-1913), l’espressione è stata talvolta attribuita a vari protagonisti dell’impegno caritativo ed essendo in ogni caso un nobile proposito, è bussola certa per l’agire di singoli e di istituzioni.*

La Congrega nei secoli, pur senza citare l’assunto, ha operato con tale stile, nell’impegno ad essere fedele tanto ai benefattori e alle loro intenzioni, quanto ai beneficiari e alle loro necessità. Un’attenzione doverosa per chi, come i Confratelli, è investito della responsabilità di amministrare beni che non gli appartengono e dai quali possono provenire aiuti che, pur nella concretezza di un contributo economico, significano molto di più.

Cosa rappresentano le erogazioni deliberate mensilmente dalle Commissioni di beneficenza e puntualmente comunicate alle persone? Sono sostegno per rialzarsi, sono incoraggiamento,

sono restituzione di dignità, sono iniezione di fiducia, sono accompagnamento.

Con la consapevolezza del valore di quanto quotidianamente agito, tanto i Confratelli quanto gli operatori della Congrega possono guardare al consuntivo di un anno di attività, come riprodotto nelle prossime pagine, ripercorrere mentalmente la lista degli incontri e ripetere: *“Tutti utili, nessuno indispensabile”*. Un po’ per schermirsi e un po’ con la certezza che, purtroppo, il tema della povertà è grande, ineluttabile.

Ma l’altra faccia della medaglia è il sospiro grato di qualcuno che recita *“Cosa farei se non ci fosse la Congrega?”*, nelle parole che riflettono riconoscenza e che restituiscono la conferma che il principio *“Amoris excessus”* (il solenne motto del Sodalizio riprodotto nel logo insieme all’effigie del Pellicano) non è idealità disincantata e disincarnata, ma è concretezza e risposta ai bisogni non procrastinabili. Il tutto fatto - quando le cose riescono - con garbo, con cuore, con Carità.

Anche per questo, giocando con le parole e guardando a quanto effettivamente accade, non solo il “rispondere”, ma persino il “chiedere è cortesia”. La domanda rivolta da chi bussa alla Congrega porta quasi sempre già in sé il sentimento della riconoscenza, quasi mai l’atteggiamento della pretesa. Non è scontato, soprattutto se si pensa al carico di preoccupazioni, di ansie e di fatiche che una richiesta di “beneficenza” e la necessità di esporre e condividere problematiche molto personali ad un estraneo portano con sé.

Anche grazie alla delucidazione che il personale dell’Ente offre alle persone incontrate durante i colloqui nell’illustrare le diverse Fondazioni, le specificità di ciascuna, le intenzioni dei donatori e dei vincoli statutari, i richiedenti colgono che quanto viene fatto non è necessariamente dovuto, non è esigibile per merito o diritto, ma è dono, è attenzione alla persona, è cura. Se la gratuità è valore e messaggio, universalmente comprensibile, lo si verifica proprio in situazioni come queste.

L’auspicio, che viene costantemente e metodicamente perseguito, è il *bonum facere*, cioè la beneficenza nel senso più nobile di questa parola. Non una beneficenza burocratica, ma un agire che prende a modello e prova ad ispirarsi

allo stile di una Carità Apostolica.

## ■ Il flusso ininterrotto di ciò che si dona e si riceve per una vita buona

Nello sforzo di rappresentare in maniera corretta una realtà difficilmente percepibile da chi non la vive, può esser lecito interrogarsi sull’opportunità di narrare il bene fatto, di raccontare pubblicamente quanto messo in atto a favore dei più bisognosi. La risposta può essere cercata a più alto livello.

Nel merito la Congrega da tempo ha intrapreso una scelta di informazione trasparente e sempre più è chiamata, anche attraverso l’utilizzo di moderne forme di comunicazione, alla divulgazione della propria attività, al punto tale che i *social media* sono ormai il primo veicolo di avvisi, segnalazioni e proposte.

Per di più ora, come si è detto, i vincoli di trasparenza discendenti dalle recenti modifiche statutarie hanno formalmente esplicitato quest’impegno dell’ente a palesare la propria attività. Il vanto non è ostentazione di meriti personali per il volontariato dei Confratelli o professionali per il lavoro degli operatori, bensì il doveroso racconto di risultati conseguiti grazie alla generosità plurisecolare dei bresciani e alla proficua

# in parole povere

## I poveri sono prima di tutto persone

Innanzitutto va detto che i poveri ci sono e sono persone. Espressione chiara, inequivocabile. Si può ancora utilizzare nella comunicazione improntata al politically correct? Scrive un autorevole studioso: “Il concetto di povertà e di miseria è bandito dal linguaggio economico e sociale”.

Eppure “I poveri li avete sempre con voi”. Lo ricordava Gesù in una conversazione avvenuta durante un pasto in una casa di Betania. Qualche traduzione ha declinato al futuro: “li avrete”; e soprattutto quel “sempre” ha illuminato una prospettiva volta a leggere in modo non illusorio il dato di realtà: il mondo ha tratti di precarietà, di mancanza, di inadeguatezza; senza girarci attorno... di povertà. E sarà così perpetuamente.

Ciò può spingerci alla rassegnazione? Alla stanca ripetitività di un’elemosina? O, piuttosto, deve confermarci nel desiderio di **scoprire e soccorrere la povertà dove non appare, dove le persone non osano chiedere**; laddove non sono povertà socialmente riconosciute, quando la collettività non riesce a sopperire o dove la gravità non consente ai più fragili di rialzarsi da soli.

L’attenzione della Congrega nei confronti dei poveri è sempre stata, nei secoli, il cuore dell’impegno, pur declinando in modalità diverse l’aiuto offerto. Non è mai venuto meno il contributo diretto in denaro, finalizzato ai bisogni più essenziali. Spesso la carità si è concretizzata nell’offerta di casa o nel sostegno per l’affitto, la ricontrattazione di prestiti e mutui, per lo stralcio di debiti, per l’adeguamento degli immobili a vantaggio di anziani e disabili.

Nel tempo più recente la Congrega, mantenendo fede alla sua primaria vocazione, anche grazie all’aumento delle risorse e soprattutto per il moltiplicarsi delle fondazioni ha saputo riconoscere **nuove povertà** guardando alle peculiari esigenze delle famiglie che sostengono la fatica data dalla malattia psichica e da altre problematiche. E, ancor più, per ottimizzare le risorse partecipando in rete e in relazione con soggetti del privato sociale e del Terzo Settore che si fanno carico di tali “nuove povertà”.



sinergia tra molte persone.

Il livello più alto al quale l'interrogativo va posto è quello della coscienza e vale a maggior ragione per una istituzione che regge ancora il proprio cammino su un'assemblea di persone, quale è il Sodalizio dei Confratelli. Si colloca cioè nel non sempre facile equilibrio che deve trovarsi tra il *"non sappia la tua sinistra quel che fa la tua destra"* (Mt. 6,3) e *"vedano le vostre opere buone"* (Mt 5,16). Da un lato la riservatezza dovuta e garantita ai destinatari degli aiuti ma anche elegantemente richiesta da numerosissimi benefattori contemporanei. Dall'altro l'opportuna presentazione di un'opera che nei secoli perdura, anzi cresce.

Alle fondamentali risorse che provengono dai lasciti dei benefattori di cui le fondazioni portano il nome e che come fiumi percorrono gli spazi del bisogno e delle necessità, si aggiungono quotidianamente infatti, in modi vari e diversi, numerosissimi affluenti di varia e diversa portata. È il flusso della vita buona.

Donazioni, erogazioni liberali, contributi ma anche nuove collaborazioni, lavoro di rete con realtà della città e della provincia. Non solo un apporto di risorse economiche preziose per incrementare quelle già proprie degli enti amministrati dalla Congrega ma anche, e soprattutto, un attestato di fiducia nel riconoscimento della

capacità amministrativa del Sodalizio, della sua affidabilità, della sua nobile storia. Un continuo nuovo inizio che sprona a proseguire rinnovando antiche tradizioni con il medesimo stile consolidato: *"Chi ben comincia è a metà dell'opera"*.

## ■ Accogliere, ascoltare, accompagnare

Compito dell'ufficio beneficenza, quotidianamente operante nella sede di via Mazzini a supporto del mandato istituzionale dei Confratelli, è incontrare le persone che necessitano di un aiuto economico, di un sostegno per uscire da una momentanea difficoltà o per alleviare una situazione cronica di bisogno.

Le cause, soprattutto negli ultimi anni, sono legate alla differenza crescente tra i bassi redditi percepiti e il costo della vita. Da un lato stipendi che, anche laddove sussistono contratti non necessariamente precari, restano lontani dal garantire tranquillità economica. Dall'altro spese legate in particolar modo alla primaria esigenza dell'abitazione: i costi di affitto e per le utenze sono sempre più elevati.

Per i soli richiedenti alla Congrega, persone e famiglie quindi residenti nel solo comune capoluogo, nel 2023 sono stati erogati 90.762 euro

# in parole povere

## **Tanti e diversi strumenti per dare aiuto**

È termine offensivo? È umiliante? Degradante? È paternalistico? È antiquato? La beneficenza, di questo si parla.

È anzitutto parola chiara: il bene deve essere fatto, agito, praticato; non solo immaginato, auspicato, predicato.

Nella tradizione operosa della Congrega ciò avviene attraverso l'incontro con le persone, l'offerta di servizi e l'erogazione di beni. Passa anzitutto dall'ascolto, con circa 3.000 colloqui all'anno, dalle attività gestite direttamente da alcune delle realtà legate (Istituto Razzetti, Fondazione Santa Marta e Fondazione Pasotti Cottinelli), dalle convenzioni strette con altri enti che operano a favore dei più bisognosi. Infine, agisce direttamente garantendo contributi economici indispensabili al miglioramento delle condizioni di vita di chi attraversa condizioni di fragilità, dei quali si riferisce approfonditamente nella specifica sezione.

Beneficenza, poi, nella specifica suddivisione dei compiti è azione affidata alla supervisione dei Confratelli che operano partecipando alle sedute delle Commissioni di erogazione (47 nel 2023) grazie al supporto dell'omonima "Area Beneficenza" che, attraverso il lavoro delle 6 persone preposte, istruisce le pratiche, incontra gli utenti, mantiene i contatti con parrocchie, servizi sociali, istituzioni pubbliche e private.

## **Un'altra espressione che ricorre è: domanda di contributo**

È un passaggio fondamentale, non un atto burocratico. La richiesta viene presentata in occasione di un colloquio utile a inquadrare non solo le necessità ma un incontro prezioso per far emergere risorse, capacità individuali, potenzialità legate alle relazioni interpersonali. La lettura condivisa del bisogno risulta così non umiliante e la domanda porta con sé assunzione di responsabilità: un impegno a cercare anche in se stessi parte della soluzione al problema.



di contributi volti al sostegno per le spese di affitto. Allorquando, poi, ad un'ordinarietà già di per sé non solida sopraggiunge un imprevisto legato alle condizioni di salute o di urgenza, la fatica per una strada tendenzialmente già in salita diviene sforzo insostenibile.

L'atteggiamento di benevola accoglienza e la capacità di ascolto divengono presupposto prezioso per il colloquio in cui gli operatori dell'ufficio beneficenza sono chiamati a raccogliere la storia del nucleo familiare e le necessità del momento.

## ■ Tra giustizia e carità lo sforzo di riconoscere la dignità di ciascuno

Criteri di giustizia e di equità impongono a chi in Congrega è deputato ad accogliere le domande di beneficenza di istruire le richieste corredandole di documentazione fondamentale per inquadrare adeguatamente la situazione (dichiarazione Isee, buste paga, estratti di conto corrente, contratti di locazione ecc.). L'obiettivo è ottenere un quadro il più possibile dettagliato del bisogno per poter formulare una proposta di contributo che, poi, deve essere valutata dalle commissioni erogatrici della Congrega stessa e delle diverse fondazioni, a seconda degli am-

biti statutari d'intervento.

Accompagnare significa poi curare almeno altri due aspetti importanti: informare chi arriva, spontaneamente o su segnalazione del volontariato o dei servizi sociali, delle possibilità offerte anzitutto dal suo essere cittadino portatore di diritti, indirizzarlo verso le istituzioni preposte che prioritariamente sono tenute ad una presa in carico della persona in condizione di necessità.

Secondariamente, la stessa trasparenza richiesta a chi presenta la domanda viene praticata dagli operatori dell'ufficio beneficenza nella lettura condivisa con l'interessato della propria situazione, dell'adeguatezza o meno della richiesta, delle potenzialità proprie da agire prima di chiedere aiuto esterno e, quando necessario, nel motivare le ragioni di un diniego al contributo economico laddove non sussistono i presupposti.

Sono due azioni orientate al medesimo obiettivo: riconoscere e sostenere la dignità di ogni persona, della persona nella sua interezza, identificandola non solo nelle fragilità che presenta e per le quali chiede aiuto.

# in parole povere

## **Vecchie sono le cose, non le persone**

Anche qui, racconta più la sostanza del vocabolario; c'è uno stile che caratterizza la relazione con i "non più giovani". La Scrittura non temeva di chiamarli "vecchi". Troppe le ricorrenze per citarle; ne bastino 2 per aver riscontro di quanto rispetto e stima c'erano in quelle parole: "Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice, loro vanto è temere il Signore" (Sir. 25, 4-6) e "Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri; da loro imparerai il discernimento e come rispondere nel momento del bisogno" (Sir. 8,9).

L'Italia è vecchia, la nostra provincia e la città lo sono. Non da oggi: studi scientifici che hanno avuto il merito di indagare l'assistenza in Lombardia dall'Unità d'Italia al 1970 riferiscono che Brescia si trovava già allora in testa tanto rispetto al numero di "vecchi indigenti ricoverati" quanto al numero di "Istituti per vecchi indigenti" (92, cioè il 25% del totale, su 368 di tutta la regione).

Oggi gli anziani statisticamente considerati, benché sia ormai ingiusto annoverare tra essi gli ultrasessantacinquenni, sono a Brescia ormai il doppio dei giovani sotto i 14 anni. La Congrega riserva ad essi un'attenzione particolare. A partire dalla **Fondazione Pasotti Cottinelli** con i suoi 56 posti letto, alle strutture residenziali con alloggi semi-protetti (41 in centro storico e 13 a Mompiano), ai più di 150 inquilini residenti nei complessi di via Mazzucchelli e via Rose per i quali prosegue costantemente l'iniziativa di riqualificazione e adeguamento alle esigenze proprie di chi ha superato una certa età. Nella compilazione delle graduatorie per l'assegnazione degli immobili, 3 fasce progressive di età (65, 70 e 75) contribuiscono a conferire altrettanti punti, necessari per definire le assegnazioni degli immobili.

**L'accompagnamento, la relazione, la cura del rapporto interpersonale** esercitati dal personale della Congrega in attività di sostegno alla popolazione anziana sono poi elementi fortemente qualificanti: la puntuale e costante presenza di una figura di riferimento che visita mensilmente gli anziani, il supporto nelle necessità di compilazione di documenti e di confronto non sempre agevole con la burocrazia, fino talvolta ad un'opera di integrazione agli interventi degli enti pubblici preposti.



# sussidi per

*La beneficenza della Congrega e delle fondazioni amministrate si divide in sussidi diretti alle persone e in sostegno ad enti e organizzazioni. A stabilire le destinazioni sono gli statuti. In queste pagine si illustrano innanzitutto gli interventi ad personam, disposti caso per caso.*

Non si possono leggere i dati che seguono senza ricordare che salire l'imponente scalone di via Mazzini comporta dover sperimentare un sentimento misto tra soggezione ed un timore riverenziale per la percezione che si ha di entrare in un luogo solenne, carico di storia, connotato da una tradizione e una cronaca che hanno reso la Congrega nota e apprezzata nei secoli.

L'accoglienza prosegue poi nell'ampio atrio dove campeggia, accanto a tele recentemente ravvivate da pregevole opera di restauro e al ritratto del Beato Giuseppe Tovini che fu confratello della Congrega dal 1877 al 1897, uno stendardo raffigurante l'effigie del pellicano e una data, il 1232, che ricorda la plurisecolare storia del Sodalizio.

I colloqui si svolgono prevalentemente negli uffici del personale preposto all'incontro, in spazi adatti a garantire la riservatezza. Talvolta avvengono in un'importante sala, luogo d'incontro del Collegio degli Amministratori e delle

sedute delle Commissioni, attribuendo all'interlocutore l'attenzione e la rilevanza che merita. Perché la condizione di richiedente non deve gravare né appannare quella della persona. Per chi è credente quella di Gesù stesso presente nel povero.

Accade che i beneficiati dai contributi della Congrega, o di una delle Fondazioni che a essa fanno capo, tornino. Taluni puntualmente, ogni anno, quasi allo scadere di 12 mesi esatti e, per quanto possibile, si interloquisce garbatamente ma con desiderio educativo di spiegare perché quanto elargito dalla Congrega non debba essere inteso come scontato, automatico, necessariamente dovuto. Altri si riaffacciano con richiesta di aiuto ogni qualche anno, con l'orgoglio e la fierezza di non dipendere, di ricorrere all'aiuto proprio solo quando necessario e indispensabile.

Infine commuovono quanti tornano semplicemente per ringraziare, per esprimere la soddisfazione dettata dall'accoglimento della domanda e, in qualche caso non raro, anche solo per fare due parole, per trovare ascolto non frettoloso, per appunto tornare in uno spazio capace di rispetto, attenzione e considerazione.

# le persone

## ■ Congrega della Carità Apostolica

**Il fondo per la beneficenza istituzionale della Congrega** ha distribuito risorse pari ad euro 461.255 destinate a 727 persone residenti nel Comune di Brescia mediante 903 interventi. Ad esaminare le richieste, istruite dagli uffici, ha provveduto la Commissione dei Confratelli, riunitasi con regolare cadenza mensile.

Le erogazioni *ad personam* sono così ripartite: 31% prima necessità, 24% spese casa e utenze, 20% sostegno affitto per nuclei in situazione di sfratto, 23% cure sanitarie e farmaci, 2% spese scolastiche e di viaggio.

<b>Età</b>		<b>Composizione beneficiari</b>		<b>Contatto con la Congrega</b>	
18-30	7%	maschi	343	casi nuovi	223
31-45	13%	femmine	384	casi già noti	504
46-70	64%	totale	727	totale	727
oltre 70	16%				

### **Nazionalità dei beneficiari**

Italia	Africa	Europa	Asia	Americhe	Totale
70%	14%	12%	3%	1%	100%
505	100	89	25	8	727

Nel corso dell'anno sono stati effettuati circa 800 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria ma anche all'accompagnamento di alcuni casi che richiedono attenzione particolare.

Degli interventi diretti alle persone si ritiene di specificare i dati di alcune tipologie:

<b>Spese sanitarie</b>	Farmaci ed esami	Dentistiche	Ottiche	Totale
Importo	40.727	50.008	12.001	102.736
Interventi	142	31	45	218

<b>Spese affitti</b>	Aler	Comune	Privati	Totale
Importo	37.012	48.475	5.275	90.762
Interventi	58	101	5	164

Una parte dei Confratelli del Sodalizio (32 su 55) ha destinato a persone bisognose, nella misura di euro 500 cad. per un totale di euro 16.000, la beneficenza stabilita dal Sodalizio nella disponibilità diretta di ciascuno dei suoi componenti; tale importo è ricompreso nelle erogazioni alle persone.

**Il fondo in memoria di Gabriele Guarneri** ha compiuto interventi per euro 3.150 a sostegno di 6 minori e giovani. Le risorse distribuite provengono dalle donazioni destinate ogni anno al fondo dai familiari e dagli amici del giovane Gabriele, scomparso nel 2017.

**Il fondo per il clero bresciano** è stato costituito nel 2022 per iniziativa di un Confratello della Congrega e ha erogato euro 800 a favore di un sacerdote bresciano per problematiche di salute.

**Il fondo per le persone sorde**, promosso dalla Congrega e dalla Fondazione Pio Istituto Pavoni, ha “la finalità di aiutare le persone sorde nella provincia di Brescia in condizioni di bisogno”. Al Comitato di gestione oltre ai promotori partecipano la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (“Pavoniani”) e l’Ens di Brescia. Nel 2023 non sono state disposte erogazioni.

**Il fondo “Opera pia Fondazione Peroni”** nasce nel 2023 a seguito della fusione per incorporazione nella Congrega della “Opera pia Fondazione Peroni” e ha la finalità di “sostenere giovani meritevoli e bisognosi, nati e domiciliati nella città e provincia di Brescia, mediante il conferimento di borse di studio o di altri sussidi”. Nel 2023 non sono state disposte erogazioni.

## ■ **Fondazione Guido e Angela Folonari**

Le erogazioni ammontano ad euro 300.035 e sono ripartite in 445 interventi per 652 minori destinatari dell'aiuto, che è stato attivato sempre su segnalazione e con il coinvolgimento dei Parroci dell'area di residenza dei beneficiari.

Accanto ai contributi in denaro – inviati direttamente ai parroci – si utilizzano altre forme di erogazione indiretta, quali convenzioni, pagamento di bollette, abbonamenti o altre spese scolastiche.

	Prima necessità	Casa e affitto	Sanitarie	Educative	Totale
Importo	91.734	60.229	38.223	109.849	300.035
Interventi	127	85	59	174	445
Percentuale	30%	20%	13%	37%	100%

Con cadenza mensile la Commissione erogatrice ha esaminato nell'anno 394 richieste e ne ha accolte 372, mentre 22 erano prive dei presupposti. L'ufficio ha svolto 510 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria, ma anche all'accompagnamento dei nuclei familiari.

Dei 652 minori sostenuti, 317 hanno ricevuto un contributo per la prima volta, mentre i restanti 335 sono già noti alla Fondazione (tra questi 146 sono al secondo contributo, 77 al terzo, 42 al quarto, 32 al quinto).

### **Contatto con la Fondazione**

casi nuovi	317
casi già noti	335
Totale	652

Il principale fattore di difficoltà incontrato dalle famiglie si conferma nell'insufficienza del reddito e nella precarietà lavorativa. Su 372 famiglie raggiunte, 144 (39%) hanno risorse insufficienti a far fronte al bisogno quotidiano, 78 (21%) sono toccate dalla disoccupazione o alle prese con la-

voro precario o intermittente, 13 (4%) con una spesa imprevista o una situazione debitoria non recuperabile, 35 (9%) sono le situazioni nelle quali la difficoltà economica risulta legata a problematiche sanitarie, 27 (7%) a condizioni di disagio sociale, 37 (10%) per problemi derivati dallo sfaldamento del nucleo familiare (separazione, divorzio, allontanamento per violenza, vedovanza), mentre per 38 nuclei (10%) la concomitanza di svariate motivazioni non ne consente la riconducibilità ad una prevalente.

#### **Nazionalità dei minori beneficiari**

Italia	Africa	Europa	Asia	Americhe	Totale
37%	28%	15%	12%	8%	100%
238	185	96	79	54	652

In sostanziale continuità con quanto già registrato negli anni precedenti sul totale dei beneficiari il 37% risultano italiani e il 63% stranieri; tra le nazionalità più ricorrenti, si distinguono i nuclei familiari di origine nordafricana, pakistana e filippina.

#### **Erogazioni per area geografica**

	Città	Suburbana	Provincia	Totale
Importo	162.270	28.327	109.438	300.035
Interventi	258	48	139	445
Percentuale	54%	9%	37%	100%

Dei 445 interventi di erogazione, 258 hanno riguardato famiglie della città, 48 nuclei dell'area sub-urbana e 139 famiglie residenti nel resto della provincia.

Nel territorio del Comune di Brescia la distribuzione degli aiuti, come ogni anno, si ripete omogenea nelle zone più povere della città in particolare: numerosi sono stati gli interventi a favore dei

minori residenti nell'ex circoscrizione ovest, dove nelle zone di via Milano, di Fiumicello e dell'Oltre Mella si concentra un alto numero di famiglie immigrate, in particolare, negli alloggi di edilizia popolare di San Polo e San Polino. Per quanto riguarda la provincia, prevale la zona suburbana seguita dalla Bassa centrale-occidentale-orientale e dal Garda.

Nell'anno sono 123 le parrocchie che hanno segnalato famiglie alla Fondazione. In particolare, gli interventi sono risultati concentrati per la città principalmente nelle parrocchie di: S. Benedetto (Chiesanuova), S. Angela Merici (San Polo), SS. Pietro e Paolo (Volta Bresciana), S. Giovanni Evangelista (centro storico), S. Maria Nascente (Fiumicello), S. Cuore di Gesù (Via Milano), S. Giovanni Bosco (zona sud), Natività di Maria Vergine (Urago Mella), zone dove è maggiore la presenza di nuclei stranieri o dove le Caritas parrocchiali sono attive.

Per la provincia emergono S. Maria Assunta (Orzinuovi) e SS. Pietro e Paolo (Leno). Va sottolineato che negli ultimi anni si è evidenziata una riduzione del volontariato nei centri di ascolto parrocchiali che, dopo la pandemia, stentano a ricostituirsi.

Il lavoro della Fondazione si è comunque mantenuto ad un buon livello di contatto con le famiglie utilizzando i canali alternativi dei servizi sociali dei Comuni e, per non venire meno al dettato statutario, facendosi direttamente portavoce con il parroco per stabilire e far transitare attraverso di lui gli interventi economici erogati.

<b>Spese sanitarie</b>	Farmaci ed esami	Psicoterapia	Dentistiche	Totale
Importo	12.740	18.096	7.387	38.223
Interventi	17	27	15	59
Percentuale	33%	48%	19%	100%

Le spese sanitarie pari ad euro 38.223 hanno inciso per il 13% della spesa globale. Particolare attenzione (48%) è stata dedicata al sostegno per la psicoterapia, coperta solo parzialmente dal servizio pubblico e condotta tramite i consultori di ispirazione diocesana.

La restante parte degli interventi anche in questo settore è andata a sostenere esigenze primarie (farmaceutiche, neonatali, di degenza, cura ed assistenza, acquisto di occhiali) o cure dentistiche.

<b>Spese educative</b>	Scolastiche	Scuola cattolica	Concorso CAG	Ricreative	Totale
Importo	36.767	38.367	20.100	14.615	109.849
Interventi	64	79	6	25	174
Percentuale	34%	35%	18%	13%	100%

La distribuzione degli interventi in campo educativo evidenzia il 34% delle risorse utilizzato come sostegno offerto alle famiglie sul fronte delle spese scolastiche per l'acquisto di materiale didattico, la mensa, il doposcuola e i trasporti.

Una quota presso che uguale di erogazioni (35%) è stata destinata a sostenere i costi di frequenza per gli alunni delle scuole paritarie di ispirazione cattolica. Le procedure di erogazione non hanno subito modifiche: richiesta tramite il Dirigente scolastico e il Parroco di residenza della famiglia, scuole secondarie di 1° e 2° grado, ISEE inferiore a 12.000 euro. Nel 2023 sono pervenute 119 domande da 17 istituti e sono state escluse da ogni contributo 8 domande per mancanza dei requisiti. I 111 contributi erogati sono stati calcolati in proporzione alla retta sostenuta dal nucleo familiare.

Euro 14.615 sono stati finalizzati ad attività ricreative extrascolastiche, sempre su singole situazioni di bisogno, per favorire la partecipazione dei meno abbienti.

Euro 20.100 hanno sostenuto la frequenza di bambini e ragazzi ai 6 Centri di Aggregazione Giovane di ispirazione cristiana convenzionati con il Comune di Brescia attraverso il concorso "Datti da fare" indetto dalla Fondazione.

Questa proposta, con l'aiuto pomeridiano nei compiti e altre attività di socializzazione, si è rivelata negli anni un importante strumento di accompagnamento educativo e di prevenzione del disagio minorile soprattutto nei quartieri maggiormente a rischio.

## ■ **Fondazione Alessandro Cottinelli**

Le erogazioni pari ad euro 1.500 hanno riguardato 2 situazioni di bisogno rientranti tra le previsioni statutarie di intervento. Nel 2023, la Fondazione con la riattivazione degli spazi del laboratorio ha consentito a 40 persone con disabilità di svolgere attività occupazionali e ricreative.

## ■ **Fondazione Dominique Franchi**

Nel 2023 il fondo per la beneficenza istituzionale ha erogato euro 32.354 e ha ripartito i propri interventi tra erogazioni per euro 22.354 compiute direttamente a favore dei minori e dei nuclei familiari (nr. 30 interventi per 46 beneficiari) ed erogazioni a sostegno di progetti in Italia e all'estero (che sono indicate nella sezione successiva).

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	5.400	1.600	9.969	5.385	22.354
Interventi	7	2	13	8	30

## ■ **Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi**

Nel 2023 le erogazioni - tutte a favore di persone con disabilità come indicato dalla fondatrice - sono state deliberate a cura degli organi della Congrega della Carità Apostolica, mentre a partire dal 2024 tale compito sarà esercitato dalla Commissione Direttiva per effetto delle modifiche apportate allo statuto all'atto della trasformazione della Fondazione in Ente Filantropico.

Nel 2020 la Commissione Direttiva ha stabilito di estendere l'area geografica di intervento della Fondazione indicando come ricevibili, oltre alle segnalazioni provenienti dalle parrocchie della Zona pastorale VIII della Diocesi di Brescia (Castelcovati, Castrezzato, Chiari, Cizzago, Comezzano, Cossirano, Rudiano, Trenzano e Urago d'Oglio), anche quelle di alcune Zone pastorali limitrofe: Zona VI (Rovato e Adro), Zona VII (Palazzolo), Zona XXV (Travagliato e Ospitaletto), Zona IX (Orzinuovi, Quinzano, Lograto).

Nel 2023 la beneficenza erogata ammonta ad euro 34.960 per nr. 36 interventi suddivisi come nella tabella seguente e rivolti a 60 beneficiari, di cui 16 adulti e 44 minori; si fa presente che tra i minori, 39 sono alunni con disabilità frequentanti 17 scuole dell'infanzia e primarie appartenenti ai territori indicati dalla Commissione Direttiva e per i quali il contributo è andato a sostegno di figure educative dedicate. Si è integrata in tal modo l'azione del fondo RED.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	1.700	860	17.400	15.000	34.960
Interventi	2	1	16	17	36

### ■ **Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani**

La beneficenza erogata ammonta ad euro 42.413 per nr. 57 interventi suddivisi come nella tabella seguente e rivolti a 67 minori della provincia di Brescia, si fa presente che tra i destinatari dell'aiuto, 16 sono alunni con disabilità frequentanti 16 scuole dell'infanzia e primarie per i quali il contributo è andato a sostegno di figure educative dedicate e ad integrazione degli interventi del fondo RED.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	11.828	6.328	6.200	18.57	42.413
Interventi	15	11	8	23	57

### ■ **Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani**

I contributi hanno come obiettivo generale il sostegno ai familiari *caregiver* di persone con sofferenza psichica e, sempre nella rispondenza a questo fine, assumono le forme più varie secondo le opportunità di intervento valutate e proposte dall'ufficio beneficenza della Congrega a partire dalle richieste espresse dalle persone e dalle realtà invianti.

Le erogazioni del 2023 pari ad euro 59.264 sono suddivise tra quelle compiute direttamente alle persone, per euro 42.764 destinati a 49 nuclei familiari e quelle assegnate ad azioni condotte da associazioni di familiari ed enti, di cui si dà conto successivamente nella apposita sezione.

Durante l'anno si è constatato che, se da un lato - anche grazie agli incontri promossi sul territorio - la Fondazione è sempre più conosciuta con un graduale e crescente riscontro sul numero di nuclei accolti, dall'altro l'identità specifica e l'ambito di intervento a sostegno dei bisogni dei familiari *caregiver* sono ancora e spesso fraintesi da pazienti e operatori dei servizi specialistici.

Nel 2023 il maggior numero di richieste è pervenuto da nuclei familiari (c.d. "nuovi") che si sono rivolti all'ente per la prima volta; invece circa il 40% dei richiedenti è costituito da famiglie che già negli anni passati sono state sostenute dalla Fondazione.

<b>Contatto con la Fondazione</b>		<b>Residenza del nucleo</b>	
nuclei nuovi	30	città	27
nuclei già noti	19	provincia	22
Totale	49	Totale	49

Sul totale delle situazioni incontrate si segnala che in 5 nuclei sono ben 2 i familiari che hanno problemi psichiatrici; attraverso la rilevazione dell'età dei pazienti presenti nei nuclei incontrati dalla Fondazione, la tabella sottostante permette di intuire che il 50% delle famiglie destinatarie dell'aiuto è rappresentato da *caregiver* anziani.

<b>Età del familiare psichiatrico</b>	
minorenni	4
sotto i 30 anni	10
da 30 a 50 anni	16
sopra i 50 anni	24
Totale	54

# sostegno

*All'art. 39 il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e D.Min. 4 luglio 2019) prevede che "il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l'elenco gli importi delle erogazioni deliberate e effettuate nel corso dell'esercizio con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche".*

In un senso tecnico, tale obbligo vige solo per l'ente filantropico "Congrega della Carità Apostolica" che vi è tenuto ai sensi dell'art. 14 dello stesso Codice; mentre tutte le altre fondazioni di erogazione amministrate dal Sodalizio non devono rispettare questa formalità. Per completezza di rappresentazione e per maggiore trasparenza è stato però deciso di pubblicare nel presente volume l'elenco di tutte le erogazioni ad enti e organizzazioni compiute nel 2023 dalla realtà afferenti alla Congrega.

Come vengono assegnati questi contributi? Come si stabilisce ogni anno la proporzione tra gli aiuti diretti alle persone e quelli attribuiti alle realtà di Terzo Settore?

I beneficiari sono stati indicati dagli stessi fondatori con dettagliate disposizioni, sia per la tipologia del bisogno, sia con l'eventuale presenza di commissioni preposte alla distribuzione

delle rendite e alla determinazione degli indirizzi d'intervento.

L'ente amministratore in questo caso, nella dottrina giuridica, è definito "servente" rispetto allo scopo statutario degli enti amministrati, poiché il patrimonio è vincolato al fine della beneficenza e i margini di discrezionalità nella gestione sono circoscritti in funzione di questo obiettivo.

La responsabilità di amministrare in questo caso è esercitata dai Confratelli nello scrupoloso adempimento delle consegne ricevute e degli accordi sottoscritti.

"Non si deve sottovalutare - si scrive in un verbale del Sodalizio di pochi anni fa - l'importantissimo ruolo giocato dalla Congrega nella semina operata sul territorio, affinché la carità venga alimentata da altri soggetti. In una società, come quella moderna, dove assistiamo in ogni campo ad una specializzazione esasperata, diventa fondamentale anche poter sostenere chi fa carità (e con essa anche cultura di carità) in ambiti del bisogno particolari. Nell'azione della Congrega la diversificazione non è indispensabile e forse, entro certi limiti, nemmeno necessaria: non deve invece mancare il tutt'altro che secondario ruolo di aiuto per chi aiuta, raggiungendo così un altissimo numero di persone".

# agli enti

## ■ Congrega della Carità Apostolica

Della beneficenza complessivamente erogata dalla Congrega nel 2023 e pari ad euro 590.505, oltre a quanto attribuito per interventi *ad personam*, si riportano di seguito le quote relative agli enti, che sono state disposte con delibera nelle riunioni quindicinali del Comitato di Presidenza.

1	Associazione Casa Betel 2000 Mensa Menni	Brescia	20.000
2	Associazione Progetto Itaca	Brescia	5.000
3	Cooperativa La rete	Brescia	20.000
4	Associazione Volontariato Carcere	Brescia	15.000
5	Ente Bresciano Istruzione Superiore	Brescia	10.000
6	Fondazione Casa di Industria	Brescia	3.000
7	Assifero - contributo per convegno fondazioni a Brescia	Roma	3.000
8	Cooperativa San Giuseppe	Brescia	5.000
9	Associazione Piccoli Passi	Brescia	5.000
10	Cooperativa Refolo	Brescia	15.000
11	Fondazione Opera Caritas San Martino	Brescia	5.000
12	Opera per l'Educazione Cristiana	Brescia	10.000
13	Fondazione Dominique Franchi onlus	Brescia	2.000
14	Stampa e distribuzione di un volume sulla carità	Brescia	500
		Totale	<b>118.500</b>

**Il Legato Corradini** ha destinato le rendite d'esercizio con erogazioni per euro 6.800 ripartite come segue secondo le volontà della benefattrice: due quinti a beneficio della Piccola opera del Sacro Cuore di Mantova, due quinti a beneficio della Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti ed un

quinto alla Congrega.

## ■ **Fondazione conte Gaetano Bonoris**

Nel 2023 la beneficenza erogata complessivamente ammonta a euro 536.960 ripartita sulle due province indicate statutariamente come di seguito specificato. A partire da un accantonamento di pari importo sui fondi di competenza, la Commissione Direttiva ha stabilito di diversificare i contributi in funzione delle richieste tutte riferite al sostegno di minori e giovani svantaggiati.

### **MANTOVA**

1	Associazione Abramo onlus	San Giorgio Bigarello	55.000
2	Associazione Pontebaleno 2000	Mantova	5.000
3	Associazione il Germoglio odv	Porto Mantovano	5.100
4	Circolo Anspi San Luigi Gonzaga	Castiglione d/S	15.000
5	Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	Mantova	5.000
6	Associazione Casa del Sole onlus	Curtatone	5.000
7	Fondazione Anffas Mantova onlus	Mantova	20.000
8	Cooperativa Fior di Loto	Mantova	5.000
9	Associazione Scuole Materne Mantovane - Fism	Mantova	10.000
10	Associazione San Lorenzo onlus	Suzzara	20.000
11	Centro di Aiuto alla Vita	Mantova	10.000
12	Progetto don Bosco odv	Poggio Rusco	15.000
13	Associazione Marta Tana onlus	Castiglione d/S	20.000
14	Associazione Agape onlus	Mantova	35.000
15	Associazione San Benedetto onlus	San Benedetto Po	20.000
16	Scuola Senza Frontiere odv "Sandro Sacconi"	Mantova	5.000
17	Centro di Aiuto alla Vita	Castiglione d/S	10.000

---

Totale

**260.100**

Per Mantova su 17 richieste pervenute alla Fondazione ed istruite con il concorso della Caritas Diocesana, 5 sono riferibili ad interventi sulla disabilità, 6 ad iniziative d'inclusione sociale rivolte a famiglie con minori, 3 per centri di aggregazione giovanile, 2 per attività formative e 1 per la presa in carico di situazioni di abbandono scolastico.

**BRESCIA**

1	Associazione Bambini in Braille	Brescia	100.000
2	Fond. Comunità Bresciana per Istituto Razzetti	Brescia	2.860
3	Silenziosi operai della Croce	Montichiari	15.000
4	Cooperativa Nuovo Cortile	Rodengo Saiano	5.000
5	Associazione Piccoli Passi	Brescia	9.000
6	Associazione Bimbo chiama Bimbo odv	Brescia	8.000
7	Fondazione Brixia Fidelis	Brescia	5.000
8	Cooperativa Comunità Fraternità	Ospitaletto	5.000
9	Cooperativa Il Calabrone	Brescia	15.000
10	Fondazione Santa Marta	Brescia	15.000
11	Associazione Amici di Cocca Veglie	Capovalle	5.000
12	Parrocchia di Santa Angela Merici	Brescia	2.500
13	Oratorio Lodovico Pavoni	Brescia	2.500
14	Parrocchia Natività della Beata Vergine	Brescia	2.500
15	Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano	Agnosine	2.500
16	Associazione Risorsa Famiglia odv	Brescia	2.500
17	Associazione Rut	Sarezzo	2.500

18	Parrocchia S.S. Faustino e Giovita	Bienno	2.500
19	San Riccardo Pampuri aps	Brescia	2.500
20	Parrocchia San Benedetto Abate	Brescia	15.000
21	Cooperativa L'Aquilone	Gardone V.T.	2.000
22	Associazione di volontariato Amici Del Mare	Brescia	3.000
23	Fondazione Raffaele Cominelli	San Felice d/B	2.000
24	SaPSo- Sanità Privata Sostenibile aps	Montichiari	5.000
25	Cooperativa Centro per la famiglia	Orzinuovi	5.000
26	Cooperativa Azzurra	Darfo Boario Terme	2.000
27	Fondazione Punto Missione ets	Rodengo Saiano	5.000
28	Casa Primaria Ordine delle Canossiane - via Diaz	Brescia	8.000
29	Cooperativa Refolo	Brescia	5.000
30	Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth	Brescia	7.000
31	Casa famiglia Betania di Maria odv	Verolavecchia	8.000
32	Cooperativa Trapezio	Darfo Boario Terme	5.000
		Totale	<b>276.860</b>

Le 32 iniziative sostenute dalla Fondazione Bonoris sul territorio della provincia di Brescia possono essere così classificate: 10 progetti sono rivolti a minori con disagio, 10 a minori e giovani con disabilità, 10 ad attività aggregative volte alla formazione e all'educazione, 2 al sostegno di nuclei familiari. Sono pervenute altre 4 richieste, di cui 2 prive dei requisiti statuari e 2 indirizzate per competenza ad altre fondazioni amministrate dalla Congrega della Carità Apostolica.

Le richieste di contributo sono raccolte mediante avviso pubblicato sul sito [www.congrega.it](http://www.congrega.it) con termine di presentazione al 30 settembre di ogni anno; nel rispetto dei presupposti statuari, i richiedenti devono produrre una illustrazione delle attività per le quali è formulata la domanda, corredata da idonea documentazione.

## ■ **Fondazione Luigi Bernardi**

1	Associazione Mons. Marcoli	Brescia	5.000
2	Centro Bresciano Down	Brescia	5.000
3	Cooperativa La Sorgente	Montichiari	5.000
4	Asd Bresciana Nonsolosport	Brescia	5.000
5	Anffas Brescia onlus	Brescia	15.000
6	Fondazione Dominique Franchi onlus (F. RED)	Brescia	50.000
7	Fondazione Dominique Franchi onlus (F. Autisminsieme)	Brescia	5.000
8	Società Italiana Disturbi Neurosviluppo	Firenze	10.000
		<b>Totale</b>	<b>100.000</b>

Le erogazioni deliberate dalla Congrega secondo le previsioni statutarie, a cura del Comitato di Presidenza, sono ripartite tra le 8 destinazioni indicate nella tabella soprastante. Le varie iniziative e progettualità hanno consentito di raggiungere minori e giovani con disabilità nel territorio di competenza della Fondazione.

In particolare, tramite l'Associazione Mons. Marcoli, l'aiuto è rivolto a persone sorde, mentre il sostegno diretto ad Anffas Brescia riguarda attività occupazionali svolte presso il laboratorio Cottinelli e quello assegnato alla Fondazione Dominique Franchi riguarda il Fondo Red (Risorse educative per la disabilità) e il Fondo Autisminsieme. Con l'erogazione alla Società Italiana per i Disturbi del Neurosviluppo si è promossa invece una ricerca sulle risorse e sui servizi a disposizione delle persone con disabilità nel bresciano. Il contributo al Centro Bresciano Down ha sostenuto le attività istituzionali.

Negli anni la Fondazione ha privilegiato il sostegno e lo sviluppo di servizi e sostegni nell'area di

competenza con particolare attenzione ai bisogni emergenti piuttosto che provvedere all'accompagnamento di singoli casi presso scuole, servizi, istituti etc.

## ■ **Fondazione Dominique Franchi**

Il fondo istituzionale della Fondazione è impiegato principalmente su singoli casi; tuttavia la Commissione Direttiva individua ogni anno anche alcuni progetti, soprattutto all'estero, per i minori in difficoltà.

### **FONDO ISTITUZIONALE**

1	Associazione Horizonte Italia Brasile onlus	Brescia	2.000
2	Associazione Museke onlus	Brescia	2.000
3	Associazione Savipa Brasile	Brasile	2.000
4	Missioni Canossiane (prov. Italia) per il Togo	Roma	2.000
5	Aiutiamo La Missione onlus	Brescia	2.000
Totale			<b>10.000</b>

Gli interventi del fondo *Autisminsieme* sono diretti ad ampliare e rafforzare la gamma delle risposte esistenti nel bresciano a favore di minori e giovani con disturbi dello spettro autistico, mirando soprattutto ad alleggerire la spesa delle famiglie per terapie non coperte da contributi pubblici. Le risorse distribuite sono raccolte ogni anno con iniziative di sensibilizzazione (Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, Corrixbrescia, Santa Lucia, ecc.) e con l'apporto del volontariato dei familiari.

### **FONDO AUTISMINSIEME**

1	Fobap Onlus	Brescia	34.000
2	Cooperativa Co.Ge.S.S.	Barghe	13.000
3	Cooperativa CVL	Gardone VT	7.000

4	Cooperativa La Nuvola	Orzinuovi	6.000
5	Sol.Co Camunia Spazio autismo	Darfo Boario	6.000
6	Cooperativa La Sorgente	Montichiari	5.000
7	Cooperativa La Rondine	Mazzano	1.000
8	Cooperativa Parole per dirlo	Travagliato	1.000
9	Cooperativa Il Gabbiano	Ghedi	1.000
		Totale	<b>74.000</b>

L'azione svolta dal fondo RED (*Risorse Educative per la Disabilità*) per l'inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole materne e primarie d'ispirazione cristiana della provincia di Brescia si orienta su 2 ambiti: attività di consulenza e formazione realizzate da Fism Brescia; contributi alle scuole assegnati con bando annuale.

Il bando emanato per l'anno scolastico 2023/2024 ha visto la presentazione di 152 richieste da parte di scuole bresciane, di cui 147 ammissibili; esaminata la documentazione, il fondo ha sostenuto direttamente 120 richieste, mentre le altre hanno ricevuto un contributo diretto ai bambini da altre 2 fondazioni amministrate dalla Congrega (Fondazione Giordano Scalvi e Degani) per un totale di euro 30.000. I nominativi delle scuole beneficiarie sono indicati nei verbali della Commissione di gestione del fondo. Nel 2023 sono stati raggiunti con questo strumento 436 bambini con disabilità.

#### **FONDO RED**

Federazione Italiana Scuole Materne	Brescia	45.000
nr. 120 Scuole materne e primarie	Provincia di Brescia	120.000
Totale		<b>165.000</b>

Le risorse distribuite sono raccolte ogni anno con iniziative di sensibilizzazione (Seridò, ecc.), richieste presso altre fondazioni ed enti del Terzo Settore ed erogazioni da parte dei soggetti fon-

datori del fondo. Il fondo RED gode del patrocinio della Conferenza Episcopale Italiana. Nelle 6 edizioni del bando si è passati da 67 scuole richiedenti della prima edizione (a.s. 2018/2019) alle 147 di quest'anno con un crescente coinvolgimento.

## ■ **Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani**

Nel 2023, oltre alla beneficenza destinata direttamente a familiari *caregiver* di persone con disturbi psichiatrici, sono stati erogati i seguenti contributi:

1	Associazione Alleanza per la salute mentale onlus	Brescia	2.500
2	Associazione Alleanza della salute mentale Valle Camonica odv	Bienno	3.000
3	Associazione Il Chiaro del Bosco ets	Brescia	2.500
4	Associazione Il Filo che Unisce odv	Rovato	1.000
5	Fondazione Museo Diocesano	Brescia	1.000
6	Associazione Nessuno è un'Isola odv	Brescia	2.500
7	Cooperativa Comunità Maddalena	Visano	3.000
8	Cooperativa Comunità Fraternità	Ospitaletto	1.000
		<b>Totale</b>	<b>16.500</b>

Il Regolamento della Fondazione prevede infatti il conseguimento degli “scopi istituzionali sia mediante azioni dirette e indirette rivolte a singole persone sia mediante accordi, sostegno e collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti con analoghe finalità”.

Le erogazioni hanno sostenuto: progetti a favore dei nuclei familiari attraverso sostegni ai tirocini lavorativi dei pazienti, finalizzati a favorire un clima positivo all'interno del nucleo e sollevare anche economicamente i *caregiver*; le attività tradizionali e consolidate delle associazioni (incontri e corsi, auto e mutuo aiuto, laboratori di scrittura, sostegno psicologico ai familiari, sollievo attraverso attività aggregative nei fine settimana o periodi di vacanza per i pazienti); un progetto specifico per genitori per la prevenzione del disagio psichico; momenti formativi e aperture domenicali di un centro diurno per pazienti psichiatrici.

# i fondi vincolati di erogazione

## Il coinvolgimento e la partecipazione come valori

Da quasi 10 anni sono attivi alcuni fondi di beneficenza - al 31.12.2023 erano 6 - che, rispetto ad altri strumenti come le fondazioni e i legati, si caratterizzano per le seguenti particolarità.

Innanzitutto non hanno personalità giuridica propria ma, con notevole risparmio di formalità e costi, si appoggiano ad enti già riconosciuti. Vigè in proposito un'antica regola molto chiara anche in latino: "Entia non sunt multiplicanda sine necessitate". È il rasoio di Occam. Non bisogna, per forza, creare soggetti nuovi se esistono soluzioni più semplici.

In secondo luogo, i fondi permettono con facilità di includere gruppi di persone, associazioni o altre **realità che si aggregano e mettono in comune energie per dare risposta ad un problema**; anche le forme di volontariato più spontaneo trovano così una cornice istituzionale di garanzia. I rapporti sono disciplinati da un regolamento scritto congiuntamente dai promotori, che compongono il Comitato di gestione.

Ogni fondo agisce **con un fine specifico di erogazione**; le risorse provengono dagli stanziamenti annuali di chi lo ha istituito ma soprattutto da iniziative di sensibilizzazione, collette e altre forme di raccolta. In questo modo anche le donazioni di pochi euro possono partecipare ad una strategia di intervento più grande e dimostrarsi efficaci.

Una precisazione tecnica: i mezzi così raccolti sono tenuti distinti dal patrimonio dell'ente presso il quale è costituito il fondo e possono essere impiegati sino al loro esaurimento.

Questa innovazione, innestata nel solido tronco della Congrega, ha mobilitato negli anni considerevoli somme di denaro (euro 894.029 per Red e euro 337.719 per Autisminsieme) e coinvolto un sempre più vasto numero di realtà e di persone nell'opera del Sodalizio, consentendo di andare oltre lo schema tradizionale dell'erogazione delle sole rendite patrimoniali.





# servizi

## ■ A servizio delle persone

*Nei tempi più lontani, quando del welfare state non esisteva neppure il concetto, i luoghi di cura, le opere di assistenza e quella educative scaturivano dagli ordini religiosi o dalla stessa società civile, in forma mutualistica e cooperativa oppure ancor più anticamente come opere pie, fondazioni ed enti morali.*

Sono sorte così le risposte tradizionali e organizzate, che poi hanno mutato nomi e funzioni con l'evolvere dei tempi e della società, rimanendo però un serbatoio sussidiario di energia e valori a fianco del crescente intervento della mano pubblica. Ogni territorio è in grado di identificare gli *asset* di questo patrimonio: l'asilo, il ricovero, il dispensario, l'orfanotrofio, la colonia... e l'elenco potrebbe continuare. Sono le tante declinazioni del bene comune.

Del pari, la beneficenza della Congrega non si è mai limitata alla erogazione di contributi. Ha infatti conosciuto sempre anche l'azione che i Confratelli esercitano offrendo la propria presenza negli organi statutari di numerose realtà di questo genere.

Oltre alla Fondazione Santa Marta, all'Istituto Vittoria Razzetti e alla Fondazione Pasotti Cottinelli di cui si tratta diffusamente nelle prossime pagine, alcuni rappresentanti del Sodalizio partecipano anche ai consigli di amministrazione di altri enti di Terzo Settore, attivi in svariati ambiti, come la Fondazione Casa di Industria per gli anziani, l'Opera Pia Alessandro Cazzago per l'educazione, la Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili, l'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore e l'Opera per l'Educazione Cristiana.

In particolare tramite le 3 fondazioni operative istituzionalmente collegate al Sodalizio e qui di seguito descritte, è garantito "un lavoro sociale" che costituisce un ulteriore contributo della Congrega al benessere di tante persone e famiglie e, in ultima analisi, di tutta la comunità. Preponderanti in questa tipologia d'intervento sono il tempo e la qualità, come misura vera del servizio che, oltre al volontariato dei Confratelli, passa attraverso l'impegno di molti e appassionati collaboratori.

# Fondazione Santa Marta

## ■ Santa Marta

*Il fine: concorrere allo sviluppo integrale e armonico della persona, coerentemente con le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. In esse si dice che "il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi".*

Sono riassunte in queste righe le finalità dell'azione svolta, in via Pietro Marone a Brescia, dalla Fondazione Santa Marta, che gestisce una Scuola dell'Infanzia e un Doposcuola (riservato agli alunni della Scuola Primaria Diaz).

Ogni giorno, sono accolti circa 120 bambini/e dai 3 ai 10 anni, in ambienti ampi e luminosi; ogni sezione ha spazio sia per i tavoli sia per il gioco; vi sono larghi corridoi e aule per le attività didattiche nel piccolo gruppo. All'esterno i bambini possono divertirsi in un giardino ombreggiato e in uno spazioso cortile ove sono collocati scivoli, altalene, tricicli e attrezzature sportive per i più grandi, oltre a una palestra attrezzata e recentemente ristrutturata.

Nel 1968 con una nuova progettualità la scuola prese il posto dell'Opera Pia Casa di Lavoro fondata da don Giuseppe Marella ai primi del

'900. Questa iniziativa, affidata alle suore di S. Marta, consentì per più di 50 anni l'accoglienza in convitto di ragazze provenienti da famiglie povere o disagiate. Oltre all'assistenza, in un ambiente protetto e ispirato a valori cristiani, venivano svolte attività di alfabetizzazione e di avviamento al lavoro, grazie a un laboratorio di maglieria e ricamo.

Dopo che l'omonima Opera Pia fu depubblicizzata, la Fondazione Santa Marta si è costituita nel 1992: 3 consiglieri sono nominati dalla Congrega e dalla Fondazione Guido e Angela Folonari, 1 dal Comune di Brescia e 1 dalla Fism. La scuola è convenzionata con il Comune, che ne regola anche le modalità di accesso e le rette; è iscritta a Fism Brescia, associazione che rappresenta le scuole autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia.

Attualmente sono attive 2 sezioni di 25 bambini/e ciascuna. La scuola, aperta dalle 7,30 alle 18,15, si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età, senza alcuna discriminazione relativa a orientamento religioso, abilità o nazionalità e si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, dell'acquisizione delle competenze avviandoli così in un percorso educativo che li porterà a diventare cittadini e cittadine attivi.

## ■ **La città di domani sta nel percorso educativo dei bambini di oggi**

Peculiare è il servizio del Doposcuola, rivolto esclusivamente agli alunni tra i 6 e gli 11 anni della Scuola Primaria Statale Armando Diaz, ubicata nelle vicinanze. Il Doposcuola è gestito da 4 insegnanti ed è attivo al pomeriggio dal lunedì al venerdì, dalle 13 alle 16,30 e, per chi lo richiede, fino alle 18,15.

Esso include il trasferimento a piedi dalla scuola primaria al Santa Marta, il pranzo presso la mensa interna e l'assistenza sia durante lo svolgimento dei compiti sia nelle pause adibite al gioco. Al termine del 2023 erano iscritti circa 70 alunni/e suddivisi in piccoli gruppi eterogenei, a seconda della sezione di riferimento.

Scuola e Doposcuola seguono il calendario scolastico regionale per entrambe le realtà; nei mesi di giugno e luglio e nel periodo delle vacanze natalizie e pasquali, è possibile usufruire del servizio educativo sostitutivo dalle 7.30 alle 18.15. Per tutti i bambini iscritti al Santa Marta il pranzo è preparato in una cucina interna. Essa consente di prestare particolare attenzione alla qualità e alla varietà del cibo nonché



alle esigenze particolari come pure la presenza di personale ausiliario interno per l'igiene e la preziosa presenza di una coordinatrice per l'attività educativa.

## ■ Razzetti

*A partire dal 2015, per una modifica nello Statuto concordata con la Diocesi, il Sodalizio esprime tutti e cinque i componenti del consiglio di amministrazione. Nella nomina dei probiviri intervengono il Vescovo di Brescia e le suore Ancelle della Carità. Sin qui gli aspetti formali dell'odierno legame tra l'Istituto Razzetti e la Congrega, che rimonta in vero alla nascita stessa dell'orfotrofio di via Milano.*

Infatti i Confratelli figurano tra i sostenitori ai primi del Novecento della nascita dell'Istituto, che porta il nome di Vittoria Razzetti (1834-1912), una popolana che si dedicò a raccogliere e ad assistere l'infanzia abbandonata e al ricordo della quale sembrò naturale, pochi anni dopo la sua morte, intitolare l'imponente quadrilatero, con le sue camerate e gli ampi spazi esterni, destinato all'ospitalità e all'educazione dei minori.

La costruzione sorgeva alle porte occidentali della città, tra le fabbriche e i primi complessi di alloggi operai. Oggi il quartiere ha mutato il suo volto, con una crescente caratterizzazione multiculturale, ma mantiene per intero l'esigenza di una forte attenzione educativa per i suoi abitanti più giovani.

Circa 40 anni fa il Razzetti ha riprogettato se stesso e tramite alcuni servizi, tipologicamente articolati, persegue le proprie finalità statutarie così definite: "Svolgere attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, rivolta in via prioritaria ai minori, giovani e alle loro famiglie nello svolgimento del ruolo educativo con particolare riferimento a interventi di supporto e di sostegno".

### ■ Una grande casa per mamme in difficoltà, adolescenti e bambini

Il progetto residenziale *Casa di Vittoria*, attivo dal 2002, segue la formula mamma-bambino e dispone di 19 mono e bilocali destinati all'accoglienza protetta e all'accompagnamento educativo di madri in difficoltà temporanea o vittime di violenza, che sono seguite dai servizi sociali. Nel 2022 Casa di Vittoria ha accolto complessivamente 32 donne e 46 minori.

I centri *Il posto QB* e *Work in Progress* sono invece comunità educative diurne, rivolte a ragazze 12-18enni che vivono all'interno della propria famiglia situazioni di abbandono o di fatica. Lo scorso anno sono state seguite 27 ragazze, con una media di frequenza mensile di 17. A bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, quasi esclusivamente di origine straniera, è dedicato

# zzetti

il *Centro di Aggregazione Giovanile L'impronta*. La presenza media giornaliera è di circa 70 fra bambini e ragazzi, impegnati ogni pomeriggio nei compiti e in attività aggregative; gli iscritti sono più di 80, ai quali si aggiungono i 15 del Viviquartiere, e c'è una lunga lista d'attesa.

*La tana dei cuccioli*, che segue il modello dei "Tempi per le Famiglie" in convenzione con il Comune, è un servizio destinato alla primissima infanzia. Bambini tra gli 0 e 3 anni, accompagnati da un adulto di riferimento, godono di uno spazio ludico facilitati dalla presenza stabile di un'educatrice, che propone laboratori per le mamme (corso di italiano) e per i piccoli (travasi, pittura, semina, cucina).

Nel 2023, il Razzetti ha aperto un nuovo progetto di accompagnamento dedicato a ragazze neo maggiorenni presso un appartamento di via Pulusella di proprietà della Congrega, gestito in collaborazione con il Comune di Brescia.

Una iniziativa che nasce dopo aver intercettato la necessità di seguire, ancora per un tratto di strada, giovani donne che non hanno alle spalle una famiglia solida, che escono da comunità alloggio per raggiunti limiti d'età o da centri diurni. Ragazze ormai libere di affrontare la vita, ma troppo giovani e inesperte per farlo subito da sole dopo un'esperienza difficile.



# Fondazione Pasotti Cottinelli

## ■ Pasotti Cottinelli

*La casa di riposo realizzata dalla Congrega nella villa settecentesca donata dalla famiglia Cottinelli ha iniziato la propria attività nel 1963. Nel lascito era contenuta una speciale intenzione, sempre rispettata: all'interno del ricovero per gli anziani doveva essere riservata attenzione preferenziale alle perpetue, le domestiche dei sacerdoti che nella vecchiaia rischiavano di rimanere sole e senza assistenza.*

La Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus è stata costituita dalla stessa Congrega come realtà autonoma per condurre il servizio nel 1998, in occasione della ristrutturazione degli spazi.

Fu un passaggio di non poco rilievo dal punto di vista pratico, perché l'intera comunità dei residenti fu trasferita per quasi 2 anni in un'altra sede in attesa di completare i lavori, ma anche in termini gestionali, perché si scorporò così un settore eminentemente operativo dal complesso delle attività della Congrega.

Questa Fondazione è la dimostrazione dell'importanza, anche in campo sociale, di saper verificare periodicamente l'impostazione di "quello che si è sempre fatto così" per scegliere le soluzioni più efficaci e meglio rispondenti al mutare dei tempi. A mantenere il legame originario con

il sistema di carità della Congrega, è la previsione statutaria della designazione di tutti i 7 membri del consiglio di amministrazione della Fondazione tra i Confratelli del Sodalizio.

Con la formula odierna della RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), sono ospitati e seguiti 56 anziani ospiti, in prevalenza donne. La struttura è adiacente a un'antica chiesetta, celebre per la miracolosa immagine della Madonna delle Grazzine, da cui la via prende il nome, ed è posta a nord di Brescia, in quella che un tempo era una vasta distesa verde alle porte della Val Trompia.

La RSA, che si avvale della cooperativa Dolce per l'organizzazione interna, accoglie ormai solo persone non autosufficienti ed è punto di riferimento per le famiglie che non possono assistere i loro cari a domicilio; dell'antica vocazione campestre la villa conserva il giardino, fruibile in ogni stagione dell'anno dagli anziani ospiti grazie ad una veranda che è sede di tutte le attività aggregative e di animazione.

La vita degli ospiti, principalmente donne, è scandita da alcuni appuntamenti regolari: la celebrazione della Messa 3 volte la settimana, la lettura dei giornali, il disegno e i laboratori arti-

stici, la tombolata, la ginnastica e la fisioterapia. A sorpresa sono proposti concerti, spettacoli e occasioni di intrattenimento, come pure la graditissima visita dei bambini della vicina Scuola d'Infanzia Cristo Re di Borgo Trento o le grigliate con i parenti in giardino.

A quanto garantito dalla RSA si aggiunge ovviamente come fondamentale per gli ospiti la presenza dei familiari, un accesso finalmente possibile senza restrizioni dopo il faticoso periodo della pandemia.

## ■ Ogni età merita attenzione e cura, soprattutto la più fragile

Nel 2023 il fabbricato ha visto significativi interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico con la posa di un cappotto esterno, di pannelli solari e il rifacimento di gran parte delle coperture; all'interno grande attenzione è data a tutte le soluzioni tecnologiche che favoriscano il miglioramento della qualità di vita delle ospiti e il sereno svolgimento delle attività di accudimento e cura da parte del personale.





# La casa

## ■ Sotto un tetto sicuro

*È bene primario la casa. Le mura domestiche evocano serenità, protezione, decoro; sono il luogo degli affetti e delle relazioni, parte non secondaria della dignità e dell'identità di una persona e di una famiglia. I notiziari di guerra di questi mesi, nella desolazione delle città devastate dalle bombe, rendono evidente con la distruzione delle case la distruzione della vita stessa. Pace è anche casa.*

Con questa consapevolezza, in tempi e con modalità diverse, il Sodalizio ha sempre dedicato non piccole risorse all'offerta di alloggi adeguati e accessibili alle fasce più deboli della popolazione. Si tratta di una scelta di impiego del patrimonio, non dettata certo da imposizione di legge e neppure - salvo alcune eccezioni - dalle disposizioni di un benefattore, quanto piuttosto dalla determinazione libera e responsabile di una compagnia di laici riuniti attorno al fine istituzionale della carità.

C'è quindi nella storia della Congrega una "carità del mattone", una preoccupazione antica e risalente che la caratterizza distintivamente nel

panorama degli enti di erogazione e di assistenza. Infatti non è raro trovare, anche per ragioni storiche legate alle eredità ricevute, fondazioni ed enti senza scopo di lucro di una certa solidità, che sono dotati di un cospicuo patrimonio costituito per lo più da fabbricati e terreni.

L'esperienza della Congrega si segnala però per quel che in termini moderni si è soliti definire *housing* sociale. È una carità indubbiamente robusta e costosa, quella del mattone, che richiede di immobilizzare (nel senso di tenere fermi) mezzi importanti e di rinunciare a una quota della rendita in cambio di affitti sociali. Vuol dire distribuire meno sotto forma di contributi monetari, di solito più eclatanti e di rilievo sui *media*, per esercitare con discrezione e fatica un compito impegnativo.

Dare la disponibilità di abitazioni con l'*housing* sociale comporta infatti investimenti e scelte durature, costi manutentivi e oneri di gestione per realizzare, insieme agli alloggi, le migliori condizioni di convivenza tra i residenti.

L'intervento della Congrega in questo ambito diviene particolarmente rilevante all'inizio del Novecento. Il Sodalizio - quasi contemporaneamente all'avvio di programmi di edilizia pubblica popolare - si fa promotore di corpose edificazioni destinate alle classi lavoratrici, di reddito medio-basso e di recente inurbazione, soprattutto nel centro storico con le belle case *liberty* sui due lati di via Pulusella e nella zona di via Milano con le ariose palazzine del Quartiere Mazzucchelli.

## ■ Il bene dell'abitazione come presidio contro la povertà

La Congrega, negli anni in cui l'industrializzazione trasforma il volto di Brescia, percorre con decisione una via difficilmente reversibile. Nel proporsi come ente costruttore e gestore di grandi complessi di case popolari, che vanno ad integrare i beni pervenuti da eredità e donazioni, il Sodalizio contribuisce in forma inedita allo sviluppo della città.

Gli immobili (457 unità) a destinazione sociale, nella suddivisione illustrata nella pagina a fianco, rappresentano il 64,7% del patrimonio di proprietà della Congrega e delle fondazioni amministrative; la quota residua (249 unità e 22

fondi agrari) è assegnata alla locazione di mercato per usi abitativi, commerciali ed agricoli.

La composizione e l'utilizzo in termini di assistenza e beneficenza di questo *corpus* abitativo si sono via via differenziati nel tempo secondo le opportunità e l'evoluzione delle dinamiche sociali, sia per cogliere le esigenze dell'utenza che per realizzare - come è avvenuto negli ultimi 15 anni - gli interventi di riqualificazione concordati con lo Stato, la Regione e il Comune di Brescia.

La individuazione dei locatari e la determinazione dei canoni, sempre a condizioni inferiori rispetto a quelle correnti, segue criteri articolati ed oggettivi, stabiliti per autonoma decisione della Congrega o secondo le procedure e i parametri sottoscritti a seguito di contribuzione pubblica, ma sempre con un'attenta considerazione sociale.

Quanto vale questa azione di beneficenza? Il dato è difficilmente quantificabile ma solo considerando l'effetto di calmierazione sugli affitti, la presenza del Sodalizio tra gli attori dell'*housing* sociale in città può stimarsi in almeno 500mila euro l'anno, che vanno ad integrare le erogazioni e i contributi assegnati direttamente alle persone o agli enti e alle organizzazioni di Terzo Settore. Autentico presidio contro i rischi del degrado e dell'impoverimento, il bene della

# ■ Mattone su mattone

## **Gli alloggi a destinazione sociale**

Sono 457 gli alloggi facenti parte del patrimonio della Congrega e di alcune delle fondazioni amministrare che hanno una destinazione sociale o di assistenza. Le unità immobiliari sono tutte ubicate nel Comune di Brescia, salvo una piccola quota situata in provincia di Mantova.

I maggiori nuclei abitativi si concentrano nel quartiere Mazzucchelli, in via Monti, via Paitone, via Pulusella, via Rose di sotto e via del Brasile. Nel totale indicato di 457 unità sono compresi anche i minialloggi protetti per anziani (rua Confettora, vicolo San Clemente, via della Congrega) e le residenze per studenti universitari di via S. Pellico e via Pusterla.

In sintesi, le diverse tipologie di unità immobiliari a destinazione sociale sono così composte:

- **288** alloggi direttamente gestiti, di cui **56** alloggi semiprotetti destinati ad anziani, con affitti a canone concordato (L. 431/98);
- **169** alloggi convenzionati, di cui **41** posti letto per studenti universitari fuori sede, assegnati secondo le modalità e il canone stabilito dalle convenzioni sottoscritte con gli enti pubblici che hanno parzialmente finanziato la riqualificazione.

Nella sezione dedicata alle risultanze di bilancio sono esplicitati i valori economici collegati alla gestione del patrimonio immobiliare, compreso quello a reddito.

## **La Rsa di via Grazzine e Casa di Vittoria**

Gestiti da 2 delle fondazioni operative collegate al Sodalizio, si aggiungono i **56** posti letto della RSA Pasotti Cottinelli e i **19** alloggi dell'Istituto Razzetti messi a disposizione per mamme in difficoltà con il servizio "Casa Vittoria".



casa è tra le risposte più antiche messe in campo dal Sodalizio; il suo valore aggiunto sta nei talenti che genera e protegge.

Ecco descritta in sintesi la “carità del mattone”: impiegare in tal modo la parte maggiore del patrimonio significa assumersi il “rischio di impresa” di un’attività, che ha come profitto ultimo il benessere delle persone più fragili. L’obiettivo è di contenere le situazioni di precarietà e favorire lo sviluppo di una sicurezza di vita, che si allarga ai contesti di vicinato e torna in fin dei conti a beneficio della comunità intera.

## ■ Un gruppo di lavoro stabilmente dedicato alle azioni di housing

Circa 10 anni fa, gli amministratori della Congrega deliberarono una riorganizzazione degli uffici addetti alla beneficenza e individuarono un’area di lavoro dedicata al settore della casa, con compiti specifici a seconda delle tipologie abitative delle fasce d’utenza.

Il lavoro dell’ufficio casa, in questi anni, è stato anzitutto quello di elaborare, per ciascun immobile, *report* informativi annuali, tecnici e sociali, con particolare attenzione alle situazioni di persone anziane e alle famiglie con più fragilità. L’obiettivo di una sempre maggiore cono-

scenza degli inquilini è stato perseguito anche attraverso colloqui telefonici e visite *in loco* ed è un rapporto di conoscenza che inizia con la raccolta della richiesta di locazione e prosegue nel tempo, se vi siano necessità particolari di accompagnamento.

Delicata e laboriosa è la gestione dei nuclei in difficoltà economica, per prevenire e per recuperare l’insolvenza nel pagamento dei canoni e delle spese. Pur nella diversità delle situazioni si cerca di “educare” ad un’attenta distribuzione del reddito con la finalità di non compromettere il bene primario dell’abitazione. Tramite colloqui vengono approfondite le singole fattispecie ed elaborati dei progetti con piani di rientro dei debiti personalizzati e adeguati alle esigenze individuali. Gli inquilini morosi sono costantemente monitorati dall’ufficio casa con periodici incontri, verifiche con l’amministrazione con eventuale revisione dei piani di rientro e con l’intervento del legale. Nei casi più complessi vengono coinvolti il servizio sociale del territorio e i servizi del Terzo Settore che lavorano in rete per progetti nei confronti di persone che vivono diversi disagi.

È avvenuto infatti negli anni un significativo cambiamento nella situazione alloggiativa e nella composizione dell’inquinato, che necessitava di un adeguato supporto.

Tra i più determinanti fattori di trasformazione, dal punto di vista sociale, si segnalavano l'invecchiamento dei residenti tradizionali, il mutamento della composizione dei nuclei familiari, la denatalità, l'ingresso di nuovi inquilini di nazionalità e culture diverse; mentre, sul versante edilizio, il bisogno di ristrutturare e adeguare i fabbricati concorreva con la ricerca di soluzioni flessibili e di più facile riconversione rispetto agli *standard* costruttivi del passato.

Decisivi nei primi 15 anni del Duemila sono stati i finanziamenti pubblici ricevuti dalla Congrega per ristrutturare i fabbricati del quartiere Mazzucchelli, in più lotti e con diverse regole di bando e convenzionamento.

La funzione sociale del Sodalizio veniva così riconosciuta e premiata, consentendo di accelerare una riqualificazione non più rinviabile in cambio del vincolo pluriennale nella destinazione degli alloggi.

La Congrega mantiene contatti diretti con il servizio casa del Comune di Brescia; grazie a una proficua e reciproca collaborazione si ottimizzano le diverse risorse che Regione e Comune mettono periodicamente a disposizione dei nuclei più deboli a sostegno dei costi per il mantenimento della casa e delle spese connesse (gas, energia riscaldamento, condominiali).

Di particolare interesse tra le attività di *housing* sociale, negli ultimi anni, è stato l'inserimento di



cooperative e associazioni nei diversi contesti popolari della Congrega, assegnando alloggi che vengono utilizzati per progetti sociali. Tale assegnazione ha permesso di rinforzare il sostegno ai nuclei fragili mediante soluzioni di residenzialità protetta e/o vigilata, ma ha anche introdotto nei complessi abitativi dei vivaci attori sociali che collaborano nella gestione delle problematiche e nell'attuazione dei fini istituzionali del Sodalizio.

Le realtà del Terzo Settore coinvolte sono più di 30, per un totale di 55 unità immobiliari di diverse dimensioni e caratteristiche suddivise tra alloggi, uffici, scuole, sedi associative e di servizio.

## ■ **Gli alloggi protetti e semi-protetti per le persone anziane**

Sono 3 le strutture abitative per un totale di 56 unità immobiliari, tutte ubicate nel Comune di Brescia, organizzate con la formula degli alloggi protetti o semi-protetti per persone in condizioni di relativa autosufficienza. Tra i vantaggi di questa soluzione c'è, prima fra tutte, la possibilità per la persona anziana e sola di conciliare il mantenimento di un domicilio individuale con un parziale grado di assistenza, garantito

da volontariato, *co-housing*, relazioni di vicinato e mutuo aiuto o presidi professionali.

La prima casa, a pochi passi dal Museo di Santa Giulia, è pervenuta alla Congrega "per legato della signora Faustina Rizzotti, la quale nel 1869 – raccontano i documenti in archivio – donava al Sodalizio un immobile sito in via Finiletto (ora vicolo San Clemente) da destinare dopo la sua morte al ricovero gratuito o semigratuito di donne anziane e bisognose".

Tale utilizzo fu messo in campo da subito e dovette rivelarsi buono ed utile se "nell'anno 1927 – continuano le nostre carte – la casa veniva ampliata attraverso la costruzione del corpo di fabbrica a tre piani con ampi loggiati, nel quale vennero ricavati 18 vani abitabili più servizi e cantine nella vicina area proveniente dalla eredità del colonnello cav. Gaetano Pierni, nel brolo del palazzo che aggetta su Piazza del Foro".

L'edificio fu interamente ristrutturato nel 2006 e oggi presenta 28 alloggi, una sede associativa, una portineria, alcune sale di aggregazione e una piccola cappella. Nella casa risiedono anche una ricercatrice universitaria, 2 custodi e un sacerdote; queste figure con la loro presenza, a vario titolo, assicurano appoggio e protezione agli anziani residenti che comunque si possono avvalere su richiesta anche dei servizi offerti dal *welfare* territoriale.

# Lo spazio che occorre

## Tre luoghi da abitare, tre esperienze, un filo comune

A settembre 2023 è stata presentata la sede bresciana delle attività associative di **Progetto Itaca**, una realtà di volontariato che in tutta Italia si rivolge a persone con una storia di disagio psichico. La proposta prevede la partecipazione ad un club dove si condividono giardinaggio, cucina, esperienze d'ufficio e ricerca di lavoro. Il fine è migliorare l'autonomia; la frequenza è libera e gratuita. Da tempo l'associazione cercava lo spazio necessario e l'occasione è venuta, inattesa, dalla donazione alla Congrega di un immobile a San Polo in città, che è stato riqualificato con la spesa di euro 203mila.

Per molti anni, la casa di San Polo è stata un luogo di accoglienza affidata dal fondatore don Giulio Scolari (1927-1992) alle consacrate dell'**Associazione Agape**; la scelta di donarla al Sodalizio nel 2022 ha inteso garantire continuità ad una storia di bene. Ne sono risultati la sede di Progetto Itaca e 3 appartamenti per donne in difficoltà.

Negli ultimi mesi del 2023 è maturata la decisione della **Fondazione Bonicelli Reggio Pedersani** di acquistare un immobile di proprietà della parrocchia di San Benedetto in via Divisione Acqui a Brescia. I 3 piani, il seminterrato e gli spazi esterni del fabbricato serviranno a sviluppare 2 comunità residenziali di psichiatria ed altri servizi per la salute mentale a cura della cooperativa La rete.

Tra le esperienze abitative consolidate nel 2023 al Mazzucchelli, 2 appartamenti sono affittati a giovani dell'**Operazione Mato Grosso**, che studiano o lavorano perlopiù in contesti di servizio alla persona (educatrice, insegnante, infermiera, medico), che sono rientrati da esperienze di volontariato internazionale o che stanno meditando un impegno missionario ma, soprattutto, sono presenze attente e discrete tra gli inquilini della Congrega.

Volontariamente distribuiscono generi alimentari ricevuti da supermercati in iniziative contro lo spreco; sostengono qualche anziano visitandolo o accogliendolo per un caffè e quattro chiacchiere; trascorrono alcune ore con bambini di famiglie con qualche difficoltà, così da offrire sprazzi di serenità ai piccoli e qualche ora di sollievo ai genitori. Gesti ordinari che, per la gratuità e la delicatezza con cui sono compiuti, hanno decisamente dello straordinario.



La seconda casa si trova sempre in centro storico nel quartiere di San Faustino, ai civici 23-29 di Rua Confettora: “Il fabbricato denominato Casermino di San Giuseppe di proprietà del Comune venne acquistato dalla Congrega con fondi propri nel 1892”. Ristrutturato nel 2000, ospita 15 alloggi (mono e bilocali) con balconate a ringhiera distribuite su 3 piani attorno ad una corte interna. In uno degli appartamenti abitano 2 studenti lavoratori che, a titolo di volontariato, si rendono disponibili in aiuto delle ospiti.

Il terzo complesso abitativo è una graziosa palazzina a nord della città nel quartiere di Mompiano in via della Congrega 5. Si compone di 13 alloggi ed è intitolato ai coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi, secondo la volontà della moglie che con testamento del 1960 nominò proprio erede il Sodalizio con l'onere di realizzare una casa per accogliere “le signore di buona famiglia con preferenza residenti a Brescia che per ragioni economiche o per altri giusti motivi risentissero un grave peso della loro solitudine”.

L'indicazione della benefattrice coglieva nella solitudine un punto fondamentale segnalato – e non potrebbe essere che così – come vero fattore di criticità e di rischio anche nei più aggiornati testi di geriatria.

## ■ La qualità dell'abitare tra approccio tecnico e cura della relazione

La presenza degli alloggi popolari e delle altre soluzioni abitative richiede una cura e un'attenzione che non si esauriscono con la firma di un contratto di affitto ma si declinano, quando necessario, nel supporto sociale e nella assistenza per quanto riguarda le manutenzioni.

L'ufficio tecnico della Congrega ha evaso nel corso dell'anno più di mille segnalazioni e richieste di intervento da parte degli inquilini (le cosiddette manutenzioni non programmate), alle quali vanno aggiunte le opere programmate, come ad esempio il risanamento degli infissi, il rinnovo delle pavimentazioni, ecc.

Per decisione del Collegio degli Amministratori, nel 2023 si è dato avvio ad una campagna di verifica ed eventuale adeguamento degli impianti presenti nei fabbricati di proprietà della Congrega e delle Fondazioni amministrate; per ragioni di sicurezza si è anche prevista la sostituzione delle cucine a gas con piani ad induzione.

# ■ Un'antica casa della carità

“Grande afflusso hanno avuto le Giornate del Fai il 14 e 15 ottobre 2023 con oltre 11mila visitatori tra città e provincia, tra i siti più gettonati le sale affrescate del liceo Cesare Arici e il palazzo della Congrega”. La stampa dava questo report dell’apertura della sede del Sodalizio, promossa nell’anno di “Brescia-Bergamo capitale della cultura” in collaborazione con il **Fondo Ambiente Italiano**, come era avvenuto 9 anni prima nel 2014.

Ai visitatori che hanno affollato le sale riunioni, i locali dell’archivio, la cappella e lo scalone, i volontari Fai hanno narrato la storia dell’istituzione presentando gli ambienti, i documenti antichi e le opere d’arte. I Confratelli venuti ad accogliere gli ospiti del Fai hanno ricordato come la sede, solenne e monumentale per certi versi, sia una “casa della carità” ancor oggi aperta e funzionante.

**La cultura del dono e dell’attenzione al prossimo** sono i messaggi consegnati a chi, con legittima curiosità, si è messo in fila per conoscere i segreti del palazzo. I registri secenteschi delle famiglie povere, i progetti di primo Novecento delle case popolari, i ritratti di varie epoche dei benefattori, gli statuti del Settecento, le urne e gli strumenti di voto, i sigilli e le ceralacche hanno consentito un viaggio nella storia plurisecolare di una realtà, che è strumento della generosità di Brescia.

“Da sempre centrale nel tessuto cittadino, l’attuale dimora della Congrega - scrive il Fai - fu acquistata nel 1673. La sua **vocazione al servizio dei poveri** rese estremamente flessibile l’uso degli spazi che furono ripetutamente modificati. L’importanza del palazzo non risiede tanto nel suo interesse architettonico, quanto nella sua funzione. La sede presenta tuttavia anche spazi particolarmente importanti, arricchiti da opere d’arte di grande rilevanza: la cappella, la sala del consiglio, ad esempio, e la Madonna con il bambino e angeli del Romanino”.

Oltre alle aperture straordinarie come quelle delle Giornate del Fai, la sede della Congrega è visitata tutto l’anno dai gruppi che ne fanno richiesta e molto volentieri i Confratelli la rendono disponibile, perché attraverso la sua conoscenza continui il flusso interrotto di bene passato attraverso questi muri.



Beneficenza  
da  
partiti dal collegio di Presidenza

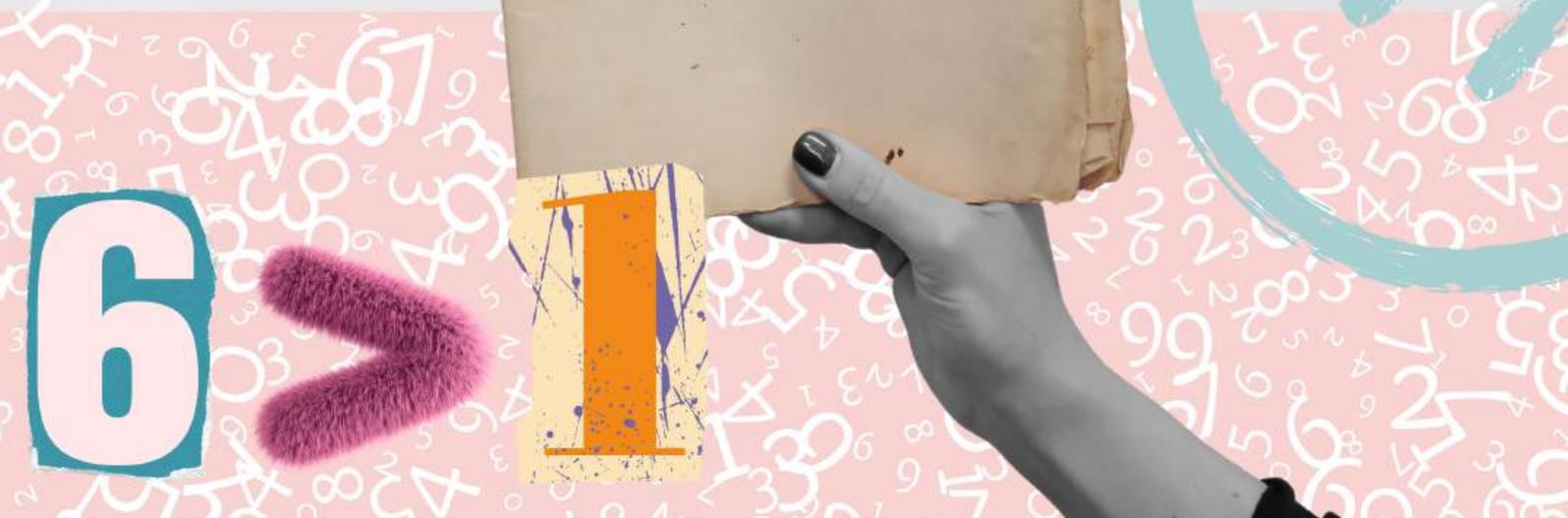
1872  
Beneficenza  
dal collegio di Presidenza  
I. Quadrimestre

$$5 + 6 =$$

6

>

1



# carità

## ■ Nel riscontro dei numeri

*L'impegno che, nei secoli, i Confratelli si sono fatti carico di onorare verso i benefattori e la città intera si esprime e si rappresenta non solo nelle opere ma anche nella puntuale documentazione delle decisioni e delle risorse che sono gestite.*

A partire dagli imponenti libri mastri del passato sino ai più aggiornati *software* per la tenuta delle scritture contabili, permane l'esigenza di un'azione istituzionale di beneficenza organizzata, trasparente, garantita da competenze tecniche e numerosi controlli, interni ed esterni.

Prezioso e insostituibile, in tal senso, è il qualificato volontariato che viene speso dai Confratelli del Sodalizio nel mettere a disposizione le esperienze maturate in ambito lavorativo e professionale, partecipando a comitati, gruppi di lavoro, commissioni e consigli di amministrazione necessari al funzionamento del sistema di enti costituitosi nel tempo attorno alla Congrega.

In queste pagine sono proposti in forma aggregata lo stato patrimoniale e il rendiconto dei 9 enti di natura erogativa che sono gestiti direttamente

dal Collegio degli Amministratori; nel dettaglio, oltre alla Congrega stessa, la Fondazione Gaetano Bonoris, la Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Alessandro Cottinelli, la Fondazione Dominique Franchi, la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi, la Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani e la Fondazione coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani. Tutte queste realtà sono iscritte al Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con la qualifica di Ente Filantropico, salvo la Fondazione Folonari, che verrà iscritta nel corso del 2024. Alcune tabelle completano il quadro informativo su particolari aspetti.

Alle 3 realtà di natura operativa che erogano servizi alla persona è data invece evidenza distinta. Sono la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, l'Istituto Vittoria Razzetti onlus e la Fondazione Santa Marta che, amministrare da un proprio Consiglio, sono collegate alla Congrega attraverso la designazione in tutto o per la maggior parte dei componenti degli organi statutari.

## ■ Lo stato patrimoniale aggregato

<b>Attività</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	7.734	1.318
Immobilizzazioni materiali	55.387.451	55.283.889
Immobilizzazioni finanziarie	2.883.209	2.883.209
	<u>58.278.394</u>	<u>58.168.416</u>
<b>Attivo circolante</b>		
Rimanenze	27.268	22.859
Crediti	4.165.837	4.211.302
Attività finanziarie non immobilizzate	14.997.067	18.005.568
Disponibilità liquide	3.200.692	1.009.384
	<u>22.390.864</u>	<u>23.249.113</u>
Ratei e risconti attivi	203.484	148.532
	<u>203.484</u>	<u>148.532</u>
<b>Totale</b>	<b>80.872.742</b>	<b>81.566.061</b>
<b>Passività</b>		
Fondi per rischi e oneri	25.470	30.039
Fondo TFR	565.785	662.857
Debiti	1.901.776	2.450.657
	<u>2.493.031</u>	<u>3.143.553</u>
Ratei e risconti passivi	3.988.984	4.189.515
	<u>3.988.984</u>	<u>4.189.515</u>
<b>Patrimonio netto</b>		
Fondo dotazione dell'ente	24.661.613	24.641.227
Patrimonio vincolato	48.771.608	48.831.407
Patrimonio libero	813.360	2.081.884
Avanzo (disavanzo) di esercizio	144.146	-1.321.525
	<u>74.390.727</u>	<u>74.232.993</u>
<b>Totale</b>	<b>80.872.742</b>	<b>81.566.061</b>

## ■ Il rendiconto gestionale aggregato

<b>Attività di interesse generale</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
Ricavi, vendite e proventi	274.579	842.694
Costi e oneri	-3.086.134	-2.024.289
	<b>-2.811.555</b>	<b>-1.181.595</b>
<b>Attività di raccolta fondi</b>		
Ricavi, vendite e proventi	120.110	122.549
Costi e oneri	-93.416	-81.414
<b>Totale</b>	<b>26.694</b>	<b>41.135</b>
<b>Attività finanziarie e patrimoniali</b>		
Ricavi, vendite e proventi	6.077.271	4.578.172
Costi e oneri	-1.990.789	-3.138.312
<b>Totale</b>	<b>4.086.482</b>	<b>1.436.815</b>
<b>Attività di supporto generale</b>		
Proventi	406.328	61.606
Costi e oneri	-1.317.377	-1.458.715
<b>Totale</b>	<b>-911.049</b>	<b>-1.397.109</b>
<b>Avanzo prima delle imposte</b>	<b>390.572</b>	<b>-1.100.754</b>
<b>Imposte</b>	<b>-246.426</b>	<b>220.771</b>
<b>Avanzo di esercizio</b>	<b>144.146</b>	<b>-1.321.525</b>

Il rendiconto è suddiviso nelle 4 sezioni di attività prescritte dagli schemi di Bilancio per gli enti del Terzo Settore, che sono contenuti nel D.M. 5/3/2020, interpretato dall'Organismo Italiano di Contabilità (Principio contabile OIC 35). A ciascuno dei bilanci di esercizio, depositati presso il Runts, oltre ai 2 prospetti (patrimoniale ed economico) è allegata la relazione di missione.

I bilanci di esercizio, come predisposti dal Collegio degli Amministratori nella riunione del 12.04.2024, sono stati approvati dal Sodalizio dei Confratelli della Congrega nell'assemblea del 22.04.2024, dopo il vaglio dell'Organo di controllo e delle Commissioni Direttive di ciascuna fondazione. Il solo bilancio della Congrega, unico ente che vi è obbligato per legge, è stato pure sottoposto alla verifica di una società esterna di revisione legale dei conti.

Con riferimento allo **stato patrimoniale aggregato** delle 9 fondazioni erogative, rispetto all'esercizio 2022, nell'attivo si segnala un incremento di euro 104mila delle immobilizzazioni materiali, imputabile sostanzialmente alle manutenzioni straordinarie poste in essere sugli immobili di proprietà.

La riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate (da euro 18 milioni ad euro 14,9 milioni) si spiega con la ricomposizione degli investimenti finanziari, avviata nel corso dell'esercizio, che ha visto il progressivo abbandono del risparmio gestito (gestioni patrimoniali e polizze di capitalizzazione) con l'acquisto diretto di obbligazioni, azioni e certificati azionari, in grado di garantire un miglior apporto in termini di flussi di cassa, così da alimentare le esigenze di funzionamento e l'attività di erogazione.

La riduzione di 683mila euro del patrimonio netto, pari a euro 80.872.742 al 31.12.2023, è imputabile principalmente all'utilizzo del fondo mantenimento e ripristino immobili, richiesto per l'adeguamento del patrimonio immobiliare a più elevati *standard* di sicurezza.

Il sistema degli enti che fanno capo al Sodalizio conferma la tradizionale e caratteristica solidità con un patrimonio netto che continua a costituire oltre il 90% del passivo, rapporto che misura addirittura un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. La posizione finanziaria, intesa quale differenza tra attivo circolante e debiti, è positiva per 20,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quella registrata a fine 2022, con un attivo patrimoniale liquido o immediatamente liquidabile di oltre 21 milioni di euro.

Tra le passività, oltre a Tfr, rischi e oneri, e alle partite di debito sono imputati, in funzione della durata delle convenzioni stipulate con gli enti pubblici, i risconti dei contributi a fondo perduto ottenuti su progetti abitativi di carattere sociale.

In merito al **rendiconto gestionale aggregato**, si evidenzia che la sezione relativa alle attività di interesse generale raccoglie le erogazioni liberali ricevute dalle varie fondazioni nel 2023, che sono collocate tra i proventi. Nella voce costi ed oneri sono posti gli accantonamenti di beneficenza. La sezione chiude, per tale motivo, con un saldo negativo di 2,8 milioni di euro.

L'apporto delle iniziative di raccolta fondi, contabilizzate nella seconda sezione, presenta un saldo positivo di 27mila euro, in diminuzione rispetto ai 41mila euro registrati nel 2022.

Le attività di gestione dei mezzi finanziari e patrimoniali, evidenziate nella terza sezione, presentano un contributo positivo di 4,09 milioni di euro, con un incremento di 2,65 milioni rispetto all'esercizio 2022, grazie al miglioramento dei ricavi del patrimonio edilizio per 673mila euro, dei ricavi finanziari per 795mila euro nonché alla riduzione degli oneri, con particolare riferimento alle minusvalenze sulle gestioni patrimoniali registrate nel 2022, per quasi 1,4 milioni di euro. Nelle tabelle il dettaglio della gestione finanziaria:

### **Proventi finanziari**

Interessi attivi bancari	127.939
Dividendi e cedole	593.918
Rendimento delle gestioni patrimoniali	542.911
	1.264.768

### **Oneri finanziari**

Imposte e tasse	50.540
Minusvalenze	116.668
Svalutazioni	118.791
Altri oneri finanziari	949
	286.948
	<b>977.820</b>

I dati relativi alla gestione del patrimonio immobiliare urbano e rurale sono riassunti nella tabella seguente, a partire dai ricavi per le locazioni e gli affitti agrari (4,08 milioni di euro), con il corredo delle spese di manutenzione e ristrutturazione (1,85 milioni di euro).

### **Proventi gestione immobiliare**

Unità immobiliari a destinazione sociale gestite direttamente	nr. 288	846.076
Unità immobiliari a destinazione sociale gestite in convenzione con gli enti pubblici	nr. 169	506.940
Immobili a reddito	nr. 249	1.704.508
Fondi agrari	nr. 22	1.027.201
		<b>4.084.724</b>

### **Spese mantenimento patrimonio immobiliare**

Manutenzioni non programmate		600.397
Manutenzioni programmate		1.007.161
Spese condominiali		145.436
Ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie		101.997
		<b>1.854.991</b>

La quarta ed ultima sezione del rendiconto gestionale riguarda le attività di supporto generale al funzionamento del sistema che presentano un saldo negativo di 1,3 milioni, dopo accantonamenti alle riserve patrimoniali destinate al mantenimento e ripristino degli immobili per 529mila euro e proventi per 406mila euro, principalmente dovuti a variazioni di saldo positivo nelle medesime riserve.

Si determina pertanto per quanto sopra esposto un avanzo di esercizio pari a 144mila euro quale dato aggregato per i 9 enti sopra indicati.

Si espone in tabella, per completezza d'informazione, il carico fiscale gravante sulla Congrega e sulle amministrate (1,03 milioni di euro), soprattutto in considerazione delle imposte - principalmente l'Imu - riferibili al patrimonio immobiliare, sia a reddito che con destinazione sociale.

### La tassazione

Imu	697.968
Ires	225.765
Irap	22.979
Altre imposte e tasse	86.136
	<b>1.032.848</b>

## ■ La beneficenza

Dopo accantonamenti per euro 2.771.105, l'ammontare del fondo beneficenza disponibile per le erogazioni della Congrega e delle fondazioni direttamente amministrate, è pari a euro 5.038.202.

La tabella sottostante espone, in forma aggregata, le componenti di patrimonio netto appostate negli specifici fondi per la beneficenza di ciascun ente e il dato complessivo delle erogazioni deliberate nel 2023 (comprese le partite infragruppo per euro 57mila).

Gli accantonamenti, deliberati in sede di approvazione di bilancio per garantire i futuri utilizzi, sono invece la principale componente della voce "costi ed oneri" delle attività di interesse generale nel rendiconto gestionale.

### Movimentazione dei fondi di beneficenza

Saldo iniziale al 1.1.2023	4.197.288
Accantonamenti stanziati	2.771.105
Erogazioni deliberate nell'esercizio	-1.930.191
Saldo finale al 31.12.2023	<b>5.038.202</b>

## L'azione di beneficenza

Erogazioni in denaro deliberate nel 2023:

- a persone	909.231
- a organizzazioni	963.960
- erogazioni infragruppo	57.000
	<b>1.930.191</b>
Legato Corradini	6.800
(Storno erogazioni infragruppo)	- 57.000
Spese di ascolto, accompagnamento e assistenza	287.491
	<b>2.167.482</b>
Totale	<b>2.167.482</b>

Il valore monetario delle erogazioni di beneficenza deliberate nel 2023 è pari a euro 1.930.191, di cui euro 963.960 in favore di organizzazioni ed enti di Terzo Settore ed euro 909.231 a beneficio di persone e famiglie bisognose.

All'importo sopra indicato vanno sommate le erogazioni compiute dal Legato Corradini per euro 6.800, oltre alle spese sostenute dalla Congrega per i servizi di ascolto, accompagnamento e assistenza prestati dal personale addetto all'ufficio beneficenza, pari a euro 287.491, che portano così il totale delle risorse impiegate complessivamente nell'azione di beneficenza del Sodalizio nel 2023 a 2,16 milioni di euro.

Al dato sopra richiamato sono da aggiungere quanto indirettamente attribuito alle famiglie in termini di minor introito (stimabile in 0,5 milioni di euro) con i canoni dell'*housing* sociale ed altri fattori meno quantificabili, quali ad esempio il valore delle prestazioni volontariamente offerte dai Confratelli del Sodalizio e l'impatto generato dal lavoro di rete che la Congrega esprime con gli altri soggetti del sistema territoriale.

## ■ Le fondazioni operative

	Fondazione Pasotti Cottinelli	Istituto Vittoria Razzetti	Fondazione Santa Marta
Ricavi	2.425.210	1.316.414	550.371
Costi	2.323.752	1.269.046	509.852
	<b>101.458</b>	<b>47.368</b>	<b>40.519</b>

A completare l'illustrazione dell'apporto del Sodalizio alla comunità locale, si valorizzano di seguito (per un controvalore di oltre 4 milioni di euro) i servizi prestati sul territorio del Comune di Brescia dalle realtà in cui i Confratelli, inviati dalla Congrega, operano assumendosi l'onere diretto dell'amministrazione nei rispettivi organi statutari, che sono autonomi e indipendenti.

Le persone destinatarie degli interventi sono gli anziani per la RSA gestita in via delle Grazzine dalla Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, i minori e le donne in difficoltà per il centro educativo e di accoglienza condotto in via Milano dall'Istituto Vittoria Razzetti onlus, i minori e le famiglie che in via Pietro Marone fruiscono delle attività della Fondazione Santa Marta.

La tabella attinge ai rendiconti delle 3 fondazioni a carattere operativo, chiusi al 31.12.2023; tali cifre non sono incluse nei prospetti aggregati che sono stati pubblicati nelle precedenti sezioni. Come per tutti gli enti che operano in questi ambiti, le voci di costo attengono per lo più alla realizzazione delle attività educative e alla prestazione di servizi sanitari e socio-assistenziali, resi mediante personale, interno o esternalizzato.

## ■ Le risorse umane

Al 31.12.2023 i 12 enti, che fanno riferimento al Sodalizio, impiegavano 110 persone così ripartite: 14 presso la Fondazione Santa Marta, 25 presso l'Istituto Vittoria Razzetti onlus, 3 presso la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus a cui sono da aggiungere, pur se esterne, 51 della Cooperativa Dolce che garantisce i servizi della RSA di via Grazzine, 17 presso gli uffici della Congrega.

In particolare la struttura operativa degli uffici della Congrega della Carità Apostolica comprendeva 17 persone, impiegate in tre settori: beneficenza (6), amministrazione (6) e affari generali (5), di cui 8 persone assunte a tempo pieno e 9 a tempo parziale per un totale di 22.316,5 ore lavorate nel 2023.

## ■ Sistema di governo e di controllo

Sono organi della Congrega: il Sodalizio, il Collegio degli Amministratori, il Presidente, il Comitato di Presidenza e l'Organo di Controllo. Tutti svolgono la propria attività senza alcun compenso.

Il Sodalizio, ovvero l'assemblea, al 31.12.2023 era composta da n. 55 Confratelli effettivi oltre a 3 Confratelli Onorari.

Il Collegio degli Amministratori si compone di 11 membri designati dall'assemblea dei Confratelli e resta in carica per 3 anni. Il triennio in corso si concluderà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2024. L'attuale Collegio è così costituito: not. Franco Bossoni (Presidente), dott. Guido Piccinelli (Vicepresidente) e dott. Pietro Ghetti (Vicepresidente), dott. Franco Franzoni, dott. Franco Gheza, prof. Martino Mattei, not. Luigi Mazzola Pancera di Zoppola Bona, arch. Giorgio Montini, dott. Luigi Morgano, don Armando Nolli, rag. Franco Polotti (Consiglieri).

Il Comitato di Presidenza è formato dal Presidente e dai 2 Vicepresidenti.

L'Organo di Controllo è composto da: dott. Giovanni Nulli (Presidente), prof. Flavio Gneccchi e dott. Alberto Papa. Per la revisione legale dei conti è incaricata la società "Revisione Italiana srl" con sede a Brescia in via Pontida, 1.

Ciascuna delle fondazioni di erogazione, salvo la Fondazione Luigi Bernardi, è dotata di una Commissione Direttiva composta dalle persone designate dai fondatori. L'attività del Sodalizio si esplica poi attraverso alcune Commissioni di erogazione mensile, gruppi di lavoro tematici e comitati che vengono nominati dal Collegio degli Amministratori.

# all'insegna del pellicano

Nata nel Medioevo come compagnia votata al perfezionamento spirituale degli aderenti mediante l'assistenza ai poveri, la Congrega porta dentro di sé un preciso elemento identitario: non è solo l'iniziativa di uomini volenterosi ispirati da sentimenti filantropici. Chi entra nella cappella di via Mazzini trova davanti a sé la raffigurazione di un pellicano e una tela di Pietro Rosa con la chiamata dei primi Apostoli.

**Il pellicano è il simbolo della Congrega.** Se ne parla nel *Physiologus* (II-IV sec.) – un trattato composto ad Alessandria d'Egitto – ove con crudezza ed evidenti analogie alla Passione e alla Resurrezione si narra che i piccoli del pellicano “colpiscono il volto dei genitori, che li percuotono uccidendoli. Provandone poi compassione, i genitori per tre giorni piangono i figli che essi stessi hanno ucciso; il terzo giorno la madre si apre il fianco e il suo sangue, effondendosi sui corpi dei piccoli, li riporta alla vita”.

Ci sono diverse versioni di questo apologo tra i Padri della Chiesa (Eusebio di Cesarea, Agostino di Ippona e Isidoro di Siviglia), ma fu proprio il vivido racconto del *Physiologus* a suggestionare più di ogni altro l'immaginario medievale, che adottò il pellicanus quale **emblema dell'amore di Dio per l'uomo**. Anche Dante, riferendosi all'apostolo Giovanni, scelse la stessa immagine: “Questi è colui che giacque sopra ‘l petto del nostro pellicano”, qui appellativo del Cristo (Paradiso, XXV, 112-114).

Negli scritti di Ugo di San Vittore e Guglielmo di Normandia, nei primi secoli dopo il Mille, il pellicano diviene riferimento eucaristico per eccellenza e segno della carità cristiana. Fu così che i gruppi laicali dediti alle opere di misericordia – sorti in numerose città d'Europa dal XIII secolo – presero a radunarsi all'insegna del pellicanus. Per questa ragione – e per ribadire la derivazione divina di ogni gesto d'amore e di servizio – i Confratelli della Congrega scelsero quale vexillum della compagnia il pellicano e la sua nidiata che è ancora oggi il logo della Congrega, unitamente al motto *Amoris excessus*, a significare la sovrabbondanza della carità.





IL TUO DONO È IMPORTANTE

---

DESTINAZIONE DEL 5XMILLE  
**C.F. 80008730170**

---

DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO  
IT 76 Z 05387 11205 000042708878

**[www.congrega.it](http://www.congrega.it)**

 CongregaApostolica

 congregabrescia

Finito di stampare a maggio 2024 da Color Art spa  
Impaginazione a cura della Congrega della Carità Apostolica  
Tavole grafiche a cura del laboratorio *Pop à porter* Cooperativa Il Calabrone





[www.congrega.it](http://www.congrega.it)